ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
Si ricevono all'Amministrazione del Giornale, presso la Piazza Castello (Galleria Subalpina); Succursale Torino presso gli Uffici postali succursali.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Estero ... 48 — 24 — 8
Estero qualunque destinazione ... 72 — 36 — 12

Ogni numero cent. 5 in tutto Stato
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar, non Scribe

LE INSERZIONI
si ricevono al Ufficio centrale annunci da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 5
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. Lire in Roma dei giornali: Lire 1 e Necrologie Lire 1 - Corrispondenza privata Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutto Stato
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le speranze del Ministero per la riapertura della Camera

(Nostra corrispondenza).

Roma, 6 marzo.

Siamo a pochi giorni dalla riapertura della Camera; e sono frequenti le discussioni ed i pronostici sul modo con cui i deputati accoglieranno il Ministero che si ripresenta immutato. Ambe le parti si tengono sicure della vittoria; e mentre l'Opposizione non si mostra troppo sicura del modo che dovrà essere adoperato per usufruire della vittoria, il Ministero, che si trova in carica, non ha di queste preoccupazioni.

Giova però maggiormente per ora indagare quali siano i calcoli che il Ministero fa per persuadere se stesso e gli amici suoi che la vittoria è sicura. E' un calcolo di alchimia parlamentare, che non è certo un indizio lieto della guisa con cui a Montecitorio si giudicano le cose. Ma poichè tutti fanno codesti calcoli minuti e precisi di addizioni e di sottrazioni, conviene pure prenderne atto. Purtroppo, spesso capita di dimenticare uno degli elementi del calcolo; ed allora le somme non tornano più e la maggioranza si trasforma in minoranza; e viceversa. Ma per quel che valgono, gli almanaccamenti dell'alchimia parlamentare possono, se non altro, essere interessanti.

Il Ministero dunque calcola di avere un gruppo fidato di centocinquanta amici a Sinistra. Questo è il grosso della schiera ministeriale. Può darsi che non tutti intervengano sempre alle sedute, ma quando intervengono sono voti sicuri per il Gabinetto.

A questi bisogna aggiungere il gruppo dei conservatori di Destra, che seguono Prinetti e Di Broglio; quelli che il Ministero chiama conservatori intelligenti e liberali, che per caso si trovano a sedere a Destra, ma in realtà approvano l'indirizzo della politica interna attuale e non vogliono saperne, per antipatia o per convinzione, di Rudinì o Sonnino. Saranno costoro una trentina in tutto.

A costoro bisogna aggiungere i seguaci di Lacava. L'onorevole avvocato lucanese, che votò e fece votare finora contro il Ministero ai suoi 25 seguaci, ora ordinati, dicono i ministeriali, di votare in favore. Segno che l'entrata di Lacava nel Gabinetto è cosa sicura e che si aspetta solo la votazione per annunciarla. Ma gli ordini di Lacava, che sono ubbiditi da 25 deputati finchè egli rimane all'Opposizione, saranno ascoltati da un numero minore quando egli sarà ministro. Parecchi, illusi ed irritati, seguiteranno a votar contro.

Arriviamo così a duecento voti sicuri per il Ministero.

Quanti sono i voti altrettanto sicuri dell'Opposizione?

Dopo i recenti incidenti, l'on. Di Rudinì voterà sicuramente contro; e quantunque egli sia quasi un capitano senza soldati, pure il suo voto rimorchierà il voto di una quindicina di suoi colleghi.

Rimane il gruppo dell'on. Sonnino, il quale, al Centro od a Destra, non può contare su più di una ottantina di aderenti fedeli e sicuri.

E siamo a conto per l'Opposizione e duecento per il Governo. Gli altri duecento deputati si dividono in parecchie categorie. Vi sono una ventina od una settantina di deputati che, o per una circostanza o per un'altra, per malattia, congedo, affari, non possono intervenire alle sedute, anche se si tratta di sedute di grande importanza e anche se il telegrafo ha molto lavorato.

Un'altra cinquantina di deputati, che non ha opinioni bene precise e convinzioni salde, è abituata a votare per il più forte. In questo caso il più forte è il Governo e gli indecisi voteranno per lui, come voterebbero per un diverso Ministero, se questo fosse il più forte.

Rimane l'Estrema Sinistra. Dieci giorni fa l'Estrema Sinistra avrebbe votato magari compatta contro il Ministero. La militarizzazione era combattuta — e si capisce — da socialisti e da repubblicani, ed i radicali avrebbero dovuto seguire l'on. Socchi, che aveva parlato a Milano appunto contro la militarizzazione.

Ora invece le cose sono cambiate. Il crescente buon esito delle trattative coi ferrovieri ha cominciato a disarmare alcuni dei meno intransigenti.

Dei radicali nessuno voterà apertamente contro il Ministero. Alcuni si squaglieranno per non compromettersi troppo dinanzi agli elettori; ma la maggior parte voterà a favore.

Fra i socialisti vi saranno parecchi che penseranno bene di seguire il consiglio di Turati, il quale dal capo dei ferrovieri trae nuovo argomento per consigliare un benevolo contegno verso il Gabinetto. L'on. Ferri durerà gran fatica a tenere raccolte le sue schiere nella sua attitudine di avversario deciso. Ed anche fra i repubblicani il seguace della pregiudiziale avversione tutt'altro che un unanime consenso.

Diguisachè anche a voler essere pessimisti il Governo calcola che su 80 deputati di Estrema Sinistra votanti (gli altri sono squagliabili), almeno la metà voterà in favore suo.

Riepilogando, sono duecento quaranta voti sicuri per il Ministero, senza contare gli indecisi; e conto voti sicuri di Opposizione oltre a quaranta estremi-ministeri irreconciliabili.

Ce n'è d'avanzo per determinare una vittoria del Ministero; novantotto in un ambiente come quello di Montecitorio, in cui anche i critici più spietati mercatano sempre la loro critica spietata a danno di coloro che sono a paiono i più deboli e determinano quindi una corrente che torna a favore di chi ha già una maggioranza probabile.

Questi i calcoli e queste le speranze del Ministero. Ho creduto bene di riferirvi tutto ciò; ma sarebbe difficile ora dire se i tratti di previsioni fondate oppure no.

Prima che il Parlamento si riapra debbono passare ancora parecchi giorni, e nel frattempo la situazione può essere mutata.

A Roma in un giorno solo piove e fa sole parecchie volte alternativamente. Così pure a Montecitorio d'un tratto gli umori mutano e spesso non si sa il perchè.

La Tribuna ed il programma del Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22:

La *Tribuna* dice che il Ministero deve porre subito la discussione sulla parte veramente vitale del suo programma, invitando la Camera a pronunciarsi. Deve perciò decidersi anzitutto in quali limiti debba essere circoscritta la politica interna e poi contemporaneamente deve vedersi se il problema ferroviario ed il problema finanziario, quello del Mezzogiorno e quello di Roma vogliano essere risolti in modo od altro, ovvero non risolti affatto come è avvenuto fin qui.

Conferenza di ministri.

La convocazione del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 14:

Stamane, avanti di recarsi al Quirinale per la firma comune, l'on. Zanardelli e l'onorevole Giolitti conferirono assieme lungamente.

Dopo la firma il Re si trattenne per mezz'ora con essi, parlando soprattutto della questione ferroviaria e dei lavori della Camera.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,35:

Per domattina è convocato il Consiglio dei ministri.

Il Senato è convocato per lunedì prossimo. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo. »

I progetti sui contratti agrari e sul contratto del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,40:

I progetti sui contratti agrari e sul contratto di lavoro, che il guardasigilli, d'accordo con l'on. Baccelli, ha compilati, saranno consegnati all'on. Zanardelli perchè li sottoponga all'esame del Consiglio dei ministri. I progetti si scostano notevolmente dalle proposte formulate dalla Commissione reale e presieduta da Chimirri.

Il progetto sui contratti agrari si informerà a principii che lo renderanno più adatto alle svariate condizioni agrarie del nostro Paese, e soprattutto rispetterà le consuetudini e gli usi locali.

Il progetto sul contratto di lavoro, oltre ad semplificare sobriamente i concetti più moderni intorno al modo di regolare e conciliare con criteri di equità e di eguaglianza i rapporti diritti e doveri delle parti, conterrà delle norme particolari sulla conciliazione e sull'arbitrato, specialmente nelle controversie collettive, allo scopo di prevenire gli scioperi e contenerli entro giusti limiti quando sono avvenuti. Lo stesso progetto regolerà con apposite norme le sanzioni e le condizioni dei lavoratori addetti a pubblici servizi esercitati da imprese private, e ai lavori agricoli, ispirandosi anche al concetto del sentimento della conciliazione fra la libertà di lavoro e la difesa degli interessi economici generali.

Al Consiglio di Stato.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,50:

In un'adunanza generale d'oggi, presieduta da Saredo, il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al disegno di regolamento per l'applicazione del testo unico di legge sulle polveri piriche e sugli altri esplodenti, sullo schema di regolamento per l'esecuzione della legge 23 gennaio 1902 relativa ai dazi comuni, su altri provvedimenti finanziari e sul progetto di nuovo regolamento pel personale della Direzione generale del fondo pel Culto.

Quindi ha intrapresa la discussione sullo schema di nuovo regolamento generale universitario, ma verso la fine della seduta aveva esaminato solo i tre primi articoli, per uno dei quali venne votata la sospensiva.

Arrolamenti per la Cina.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,30:

L'*Esercito* pubblica: « Devendosi riordinare il nostro Corpo d'occupazione in Cina, che è composto di un battaglione formato di due compagnie di bersaglieri e di due di fanteria, di una sezione di artiglieria, di un plotone di cavalleria e di drappelli del genio, della sanità e della sussistenza; e dovendosi far rimpatriare subito un certo numero di uomini, il Ministero della guerra ha determinato che colla circostanza sieno anche rimpatriati tutti coloro che hanno diritto ad essere inviati in congedo illimitato nel prossimo settembre.

« A tale oggetto il Ministero ha emanate delle disposizioni per cui in tutti i reggimenti sia aperto un arrolamento volontario pei militari della classe 1880. Ad essi sarà corrisposta una indennità di una lira al giorno. I sott'ufficiali dovranno rimanere una ferma di anni tre. Oltre alle proprie competenze di rafferma, i sergenti percepiranno un'indennità giornaliera di lire 2, e i furieri di lire 3.

« Il Ministero intende di reclutare 500 uomini, che partiranno per la Cina il 25 marzo corrente. »

Il nuovo raggruppamento degli alpini.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,55:

Ecco il nuovo raggruppamento degli alpini: Il primo gruppo comprende gli alpini del 1.o e 2.o reggimento, vale a dire le zone di reclutamento dei battaglioni *Pieve di Teco, Ceva, Mondovì, Borgo San Dalmazzo, Pinerolo, Dronero*; il secondo gruppo comprende gli alpini del 3.o, 4.o e 5.o reggimento, cioè le zone di reclutamento dei battaglioni *Pinerolo, Fenestrelle, Exilles, Susa, Ivrea, Aosta, Morbegno, Tirano, Edolo, Vestone*; il terzo gruppo comprende gli alpini del 6.o e 7.o reggimento e le zone dei battaglioni *Verona, Vicenza, Bassano, Feltre, Pieve di Cadore, Gemona*.

Le città destinate a sede dei Comandi dei gruppi alpini sono: Cuneo pel primo, Torino pel secondo e Verona pel terzo gruppo.

Il maggior-generale Ragni è destinato al comando del primo gruppo, di cui ha già assunto il comando a Cuneo; il maggior-generale Frugoni è destinato al comando del secondo gruppo; il comando del terzo gruppo non è ancora stato assegnato.

Il nuovo raggruppamento ha per iscopo di dare all'istruzione, all'impiego e alle escursioni degli alpini una unità di indirizzo.

Le riunioni al Ministero dei lavori pubblici e la questione dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 17:

Le riunioni al Ministero dei lavori pubblici continuano, e si svolgono proficue di risultati, senza grandi discussioni. Stamane vi fu soltanto una contestazione circa l'esclusione di tutti gli operai delle officine nell'organico, avendo i rappresentanti dell'Ispettorato dichiarato che non potevano impegnarsi a far accettare dalle Società più di quanto stabilisce l'art. 103 delle Convenzioni, il quale non comprende appunto gli operai delle officine.

Nella riunione pomeridiana pare che si sia ottenuto l'accordo anche circa gli operai delle officine, adottandosi questo temperamento: i ferrovieri domanderanno per essi la fissazione di un minimo e di un massimo di mercede con la certezza per tutti di raggiungere il massimo in dati aumenti scalari; ora i delegati del Governo osservarono che ciò rovinerebbe l'andamento delle officine, perchè gli operai, sentendosi sicuri di arrivare *quand même* al massimo, non avranno l'emulazione e d'altro canto mancherebbe alle Società il mezzo di premiare i migliori; quindi, consentendo anche i ferrovieri, si sarebbe adottato il temperamento che gli operai abbiano la certezza di raggiungere la metà degli aumenti intercedenti fra il minimo e il massimo, e l'altra metà si riserverà al criterio dei superiori a vantaggio dei più meritevoli.

Ora non si esclude in massima che tutte le questioni si definiscano stasera, sedendo fino a tardi e riservando a domani il coordinamento.

***

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 20,35:

Nella seduta pomeridiana è intervenuto anche l'on. Zanardelli, trattenendovisi sino alle ore 18,15. Poi egli si è ritirato in un'altra camera del Ministero e si è trattenuto con l'on. Niccolini, l'ing. Capello ed il barone Rodini, dell'Ispettorato delle ferrovie, sino verso le ore diciannove. Quindi egli lasciò il Ministero. La seduta continuò senza la presenza del presidente del Consiglio. L'on. Zanardelli ha sostenuto che giuridicamente la retroattività degli organici non è possibile. Si è discusso molto anche intorno alla retroattività, ma la Commissione non si trovava in pieno accordo, il quale però si ritiene si avrà dopo la seduta di domattina.

Si sono fatti dei ferrovieri dei calcoli a proposito, non della retroattività completa, ma della regolarizzazione della posizione degli attuali ferrovieri.

Per valutare la somma necessaria alla regolarizzazione mancano ancora gli elementi positivi. Per altro alcuni sommari calcoli fatti dai ferrovieri, prendendo per base le categorie più numerose, darebbero una cifra inferiore ai due milioni e mezzo.

Finora rimane pubblicata notizia, od lo stesso ve le telegrafai, circa gli accordi che sarebbero stati conchiusi fra il Governo ed i direttori generali delle due Società, su quanto si viene a sapere a mano a mano concertando fra il Ministero dei lavori pubblici e la Commissione dei ferrovieri. Ora si hanno i seguenti più precisi particolari. I direttori generali consegnarono al Governo una copia dell'organico concretato e del relativo regolamento per la sua applicazione chiedendo che prima di mettervi in attuazione il Governo desistesse dalla lite provocata dall'inchiesta Gagliardo.

Il Governo in questi giorni non ha chiesto alle Società che alcuni dati, per poter stabilire quale sbilancio portino alle Società le nuove concessioni fatte dal Ministero ai ferrovieri. I dati richiesti finora non sono bastanti per completare il calcolo definitivo. I rappresentanti delle Società, da qualcuno interpellati, hanno dichiarato che essi hanno dimostrato al Governo fin dove possono finanziariamente arrivare con le concessioni. Ove poi il Governo credesse di assumere impegni per maggiori somme, la differenza in più rimarrebbe a suo carico.

L'on. Saporito si dimette da presidente della Commissione dei ferrovieri

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,15:

Ricorderete che recentemente la Commissione per l'ordinamento ferroviario, su proposta del suo presidente Saporito, deliberò di proseguire i lavori senza tener conto delle trattative pendenti fra il Governo e le Società. Oggi però la Commissione, in seduta plenaria, ha deciso di sopprassedere.

Il *Capitan Fracassa* dice che la Commissione ha ravvisato nella proposta di Saporito un atto politico contro il Ministero ed aggiunge che l'on. Saporito ha raseguato le dimissioni da presidente della Commissione.

Quanto costa la militarizzazione.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

Da fonte ufficiosa si afferma che la militarizzazione dei ferrovieri costa 25,000 lire al giorno. Quindi, sempre secondo gli ufficiosi, ammesso che la militarizzazione, se si conseguirà l'accordo fra il Governo ed i ferrovieri, non debba prolungarsi oltre un mese, la spesa ammonterebbe complessivamente a circa 700 mila lire.

Gli orari dei turni di servizio.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21:

Il Comitato superiore delle ferrovie ha ritenuto che possa approvarsi il nuovo schema delle disposizioni in base alle quali le Società ferroviarie formeranno gli orari dei turni di servizio pel personale, nei riguardi della sicurezza dell'esercizio della ferrovia.

Chi pagherà le spese della chiamata del 1875.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,5:

Siccome la classe 1879 è stata richiamata sotto le armi per ragione d'ordine pubblico, la spesa di tale chiamata graverà sul bilancio del Ministero degli interni.

Per le nozze di Mirko.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,15:

Un Principe di Casa Reale (probabilmente il Duca degli Abruzzi) interverrà come testimonio alle nozze del principe Mirko della signorina Elena Kostantinovich. Le nozze si celebreranno a San Remo. Vi interverranno pure il ministro di Serbia e un rappresentante del Montenegro.

Doni regali al Papa.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,50:

Il Pontefice ricevette oggi Nisard, ambasciatore straordinario della Repubblica francese, il quale gli consegnava una lettera autografa di Loubet, la quale accompagna un dono di due magnifici arazzi, già esposti nell'ultima Esposizione di Parigi, e rappresentanti la vocazione di Giovanna d'Arco e la partenza dell'eroina francese dalla Lorena verso la Loira.

Il Pontefice ringraziò commosso.

Quindi ricevette il generale Lee, ambasciatore straordinario di Guglielmo e latore di una lettera autografa dell'imperatore, la quale accompagna il dono di un magnifico orologio in stile Luigi XVI, in porcellana, collocato alla sommità di un pilastro a forma di stella; e un pregevole lavoro della fabbrica imperiale di Potsdam o vasco scelto dalla stessa imperatore. In pari tempo il barone Lee consegnava al Pontefice una fotografia rappresentante l'interno del palazzo imperiale, in cambio di una fotografia del Papa, inviata dal Papa stesso all'imperatore.

Dopo la Missione tedesca, il Papa riceverà quella della Baviera. Il principe Oettingen gli consegnerà un autografo del principe reggente, che accompagna un prezioso dono consistente in una croce di cristallo di rocca che sorge sopra un globo della stessa materia, rilegato con guarnizioni di metallo finemente cesellato e con perle incastonate nel giro. Intorno alla base vi è una iscrizione in latino dettata dallo stesso principe. L'immagine del crocefisso, in argento, è modellata meravigliosamente, e il trono e i bracci della croce sono ornati di fregi di squisita fattura.

L'anniversario della morte di Cavalletti a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 22,10:

Oggi, anniversario della morte di Cavalletti, gli amici e gli ammiratori mandarono fiori nella stanza dov'egli abitava, in piazza Rondinini, la quale rimase aperta, al pubblico tutto il giorno. I deputati dell'Estrema e gli studenti dell'Istituto di Belle Arti mandarono nel pomeriggio bellissime corone.

Prestarono servizio di guardia d'onore per tutta la giornata al portone alcuni garibaldini con la camicia rossa.

Per catechizzare gli operai dell'Italia meridionale e delle isole.

Ci telefonano da Milano, 7, ore 0,10:

Stasera, alla Camera del lavoro, ebbe luogo una riunione dei Comitati centrali delle Federazioni nazionali dei panettieri, litografi, delle arti tessili, dei prodotti chimici, dei cappellai, tranvieri, pellettieri, gasisti, vetrai e ceramisti.

Scopo della seduta era l'organizzazione operaia nell'Italia meridionale.

Paolo Cabrini, in nome del Comitato federale delle Camere del lavoro, ed espose il progetto di mandare nell'Italia meridionale e nelle isole alcuni organizzatori per svilupparvi le Leghe e le Camere del lavoro.

Parlarono in seguito Petrali, Majocchi, Rho, Ferruggi, Scaramuccia ed altri, aderendo alla iniziativa di Cabrini.

Nella prossima settimana Cabrini si recherà a Bologna, Genova, Livorno e Roma per accordarsi con quei Comitati nazionali.

Alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 6, ore 23,55:

Oggi, alla Camera dei comuni, Dood Mak Iver, riferendosi agli impegni presi dai delegati inglesi alla conferenza pro gli zuccheri, e che nessun privilegio potrà essere accordato dall'Inghilterra agli zuccheri importati dalle colonie, chiese se il Governo inglese si rifiuterà di ratificare le clausole della convenzione, che gli impedirebbero di trattare direttamente coi suoi sudditi per ciò che concerne i dazi di preferenza sulle importazioni dalle colonie inglesi. John-Beak rispose che (a meno che l'oratore desideri che, dopo di aver ottenuto dalle altre Potenze l'abolizione dei premi, nel accordiamo dei premi agli zuccheri delle nostre colonie) non crede che la convenzione giustifichi i suoi timori. Il cancelliere dello scacchiere aggiunge che il Governo presenterà prossimamente un documento in proposito.

Brodrick, ad analoga interrogazione, risponde che è difficile stabilire il numero dei boeri ancora in armi, causa l'estensione del territorio su cui il nemico è sparso. Le cifre fatte dal novembre dimostrano che le cifre data in quell'epoca era troppo elevata. Non si deve fare il conto senza elementi più precisi.

Mourmeghan domanda se è vero che all'Aja si sarebbe contrattato della successione in Inghilterra per mezzo del sacchi di farina, e se furono prese misure per impedire gli abusi.

Chamberlain risponde che l'Amministrazione doganale ignora questo fatto; ciononostante il vigile per evitare le possibili frodi.

Dilke chiede se le Autorità francesi abbiano costretto delle stalle nei depositi di Crocharbour, sulla costa di Terranova, a Chamberlain risponde che le Autorità francesi da parecchi anni tengono colà una piccola quantità di bestiame per fornire agli equipaggi dei battelli da pesca di Terranova. Ma nel 1895 lo ritirarono in seguito alle rimostranze fatte dal commodoro inglese.

La lettera autografa dello tsar a Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 22,10:

Il testo della lettera autografa dello tsar a Loubet non sarà pubblicato. Si sa tuttavia che essa è redatta in termini affettuosi: accenna al recente soggiorno dei sovrani russi in Francia, il cui ricordo è sempre loro caro. Lo tsar rinnova al presidente l'invito verbale fattogli partendo da Bothemy, lasciando a Loubet di scegliere la data del viaggio. Il testo della lettera rimarrà un segreto per tutti. Loubet, dopo aver sentito il parere del Ministero, risponderà allo tsar con una lettera autografa sopra carta bianca a bordi dorati: il foglio porta a sinistra le iniziali in oro del presidente della Repubblica senza alcun stemma, nè la lettera R. F., nè la scritta « presidente della Repubblica ». La lettera sarà suggellata colle iniziali di Loubet.

Lo stato di Waldeck-Rousseau.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 19,5:

Il bollettino di Waldeck-Rousseau di mezzogiorno reca: « Il miglioramento continua; lo stato generale è buono; le ferite al cuoio capelluto cominciano a rimarginarsi; si spera che fra qualche giorno il presidente del Consiglio potrà uscire; il movimento della spalla comincia a riprendersi. »

Pei premi ai sericultori francesi.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 20,45:

Oggi alla Camera si approvò, con voti 360 contro 143, il credito supplementare di 900 mila franchi pei premi di sericoltura, essendo insufficiente la somma iscritta nel bilancio.

Per indennizzare le vittime della Cina.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 20,15:

La Commissione incaricata di fissare l'indennità alle vittime in Cina ha tenuto la prima seduta al Ministero delle finanze, deliberando circa l'ordine e la forma con cui si dovranno esaminare i reclami.

Sagasta e la circolazione fiduciaria.

Ci telegrafano da Madrid, 6, ore 21,30:

Si dice che Sagasta abbia intenzione di porre la questione di fiducia sul progetto della circolazione fiduciaria. Alcune personalità politiche affermano che se il ministro delle finanze respingerà l'emendamento della Minoranza, Sagasta sarà costretto a prorogare la Camera prima della discussione degli articoli.

Per la delimitazione dei confini cileni.

Valparaiso, 6 *(Stefani)*. — Hollich, commissario inglese per la delimitazione della frontiera cileno-argentina, conferì domani col presidente della Repubblica e col ministro degli esteri prima d'incominciare i lavori. Il Governo ha messo a sua disposizione una nave da guerra per recarsi al sud del territorio contestato. Hollich fu oggetto di dimostrazioni di simpatia per parte della popolazione.

Il principe Enrico al Niagara e nel Canadà.

Niagara Falls, 6 *(Stefani)*. — Il principe Enrico di Prussia si è recato in vettura sul versante canadese delle Cascate del Niagara, ove fu ricevuto, a metà del ponte, dal maresciallo Clodo, segretario del governatore generale del Canadà, che gli diede il benvenuto. Harcourt, ministro dell'istruzione di Ontario, gli rivolse un indirizzo.

Il principe, lasciando i personaggi americani che lo accompagnavano, penetrò nel territorio canadese; poichè sul ponte passaggio che attraversa le Cascate. Visitò quindi un'officina elettrica. Il governatore di Ontario fece rimettere al principe un indirizzo di benvenuto.

***

New York, 6 *(Stefani)*. — Il principe Enrico lasciò Niagara Falls, partendo per Boston.

Le dichiarazioni del principe Karageorgevic.

Ci telegrafano da Ginevra, 6, ore 18,5:

Il principe Karageorgevic, interrogato circa l'incidente tragicomico di Schabatz, disse che il Rade Alavantic non è suo parente e nemmeno uno dei suoi partigiani, e che il colpo di mano fu certamente meditato dal Governo serbo allo scopo di screditarlo. « Io — aggiunse — nulla farò contro la Dinastia Obrenovic per non guastare l'ultima positione della mia causa. »

Un dazio tedesco primaverile per le patate.

Ci telegrafano da Berlino, 6, ore 21,15:

La Commissione del Reichstag pel progetto della nuova tariffa doganale ha approvato oggi un emendamento, secondo cui le patate, che, secondo il progetto, sarebbero esenti dal dazio, pagheranno invece due marchi e mezzo per ogni quintale dal 15 febbraio al 21 luglio, mentre rimarranno esenti da dazio nel rimanente dell'anno. L'emendamento fu combattuto dal Governo.

Un gesuita che fa l'apologia dell'uccisione di Umberto.

Ci telegrafano da Trieste, 6, ore 14,15:

A Digliano d'Istria il gesuita Giangiacomo Colleoni predicando si scagliò contro la Casa di Savoia. Disse che re Umberto perì per una mano armata da Dio. La cittadinanza indignata fischiò. Il Municipio deliberò di non intervenire alla cerimonia della beneficenza.

Tutti i regnicoli si sono rivolti al Consolato di Trieste. Meraviglia l'apatia dell'Autorità.

Il Piccolo invoca un freno all'abuso che si fa del pergamo, e ricorda le proteste dei Comuni e delle Diete sempre inascoltate.

I fatti di Trieste alla Camera austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 6, ore 22,10:

Oggi alla Camera dei deputati si è intrapresa la discussione sulla relazione della Commissione speciale pei provvedimenti eccezionali per Trieste e distretto. Il relatore *Fuchs* raccomanda l'approvazione della proposta della Commissione.

Ellenbogen, socialista, attacca vivamente l'opera della Commissione, nonchè il relatore Fuchs, che si limitò a giustificare i provvedimenti eccezionali servendosi soltanto del materiale fornito alla Commissione dal Governo, senza tenere il minimo conto delle obbiezioni mosse da Ellenbogen in seguito alla osservazioni fatte sul posto e senza rilevare con una sola parola la responsabilità del Lloyd e il contegno delle Autorità e delle truppe di Trieste.

Ellenbogen dichiara che la relazione Fuchs lo ha confermato nella convinzione che i provvedimenti eccezionali per Trieste non sono giustificati. Conclude invitando tutti i partiti a votare contro i provvedimenti eccezionali e a non prendere atto della relazione di Fuchs.

Spincic, croato, dichiara che, in seguito ad informazioni avute da Trieste, si convinse che specialmente la truppa dimostrò grande pazienza e che essa fu costretta adoperare le armi nel momento più critico. Soggiunge che la grande inquietudine e l'eccitazione regnanti a Trieste resero necessari provvedimenti eccezionali, onde evitare mali più gravi. Nondimeno non può risparmiare il rimprovero al Governo e al Lloyd di non avere fatto in tempo opportuno le concessioni chieste dagli operai. Conclude che bisogna prendere provvedimenti onde evitare che in avvenire tali deplorevoli fatti si ripetano.

Hortis, italiano, espone i fatti di Trieste che si trovano in contraddizione colla versione datane dal Governo. Dichiara che le Autorità di Trieste avendo fatto alcune omissioni, sarebbe dovere del Parlamento fare venire qui i testimoni più importanti, oppure inviare a Trieste una Commissione parlamentare ad esprimere la sua disapprovazione in modo qualsiasi. Soggiunge che mentre alcuni ufficiali e funzionari si distinsero per la loro indulgenza e moderazione, la Polizia si dimostrò brutale. Conclude dicendo che il mantenimento dei provvedimenti eccezionali a Trieste sarà il più giustificato e fa appello a tutti i partiti liberali perchè chiedano l'abolizione di tali provvedimenti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La relazione sui fatti di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 6, ore 18,10:

Non si conferma la notizia della lesata del giudizio statario. I giornali commentano la relazione di Fuchs sui fatti di Trieste, giudicandola unilaterale, incompleta e tendente soltanto a giustificare le truppe.

Le strane avventure dei cacciatori di regni

Dopo aver avuto, or fa qualche settimana, il suo quarto d'ora di celebrità, il famigerato, il sedicente, il rocambolesco principe di Sedang, ben noto alle Polizie dei due mondi, si è eclissato, e tutto lascia supporre che non si sentirà più tanto presto parlare di lui.

Certo, non era questi un avventuriere comune: il romanzo della sua vita, di cui abbiamo già dato, in tanto, tempo fa, qualche capitolo, potrebbe comprendere parecchi volumi ed occuperebbe un buon posto tra le *Mémoires di Encambole* e l'*Ultima incarnazione di Fanfra*. Noi non torneremo a discorrerne. Un particolare, però, in questa vita è degno di maggior nota: poco mancò, Sarina, che un bel giorno non diventasse re.

Sicuro! questo fior di mascalzone in guanti ultra-gialli fu candidato al trono di Romania, e vi furono taluno Cancelleria estere che presero la sua candidatura così sul serio da discutere i titoli che egli faceva valere e controllarli con quelli della Dinastia attualmente regnante.

Invero, in tutta questa stupefacente istoria non si sa che cosa ammirare di più, se l'ingenuità di certi diplomatici o l'astuzia del detto Sarina.

Sperava egli veramente dare la scalata ad un trono, o, mediante un'abile manovra, un ricatto sapientemente organizzato, mettere sul piatto prima la sua abdicazione ed eclissarsi con qualche milione in tasca? Tutte le ipotesi sono permesse. Ma che Sarina sia stato proprio di buona fede in questa faccenda non ci sarebbe troppo da stupirne. Il miraggio di un trono da conquistare esercita un certo fascino misterioso. Sarina non sarebbe nè il primo nè l'ultimo che avrebbe soccombuto a questa tentazione.

Il secolo decimonono, da capo a fondo, è pieno di storie analoghe, e sulla lunga sarebbe la lista dei « cercatori di troni » che, sulla fine questi ultimi anni, hanno terminato le loro paradossale carriera all'ospedale o sui banchi delle Corti d'Assise.

***

Qualcuno, certamente, avrebbe meritato una fine migliore; così quel povero Orelio-Antonio I, sedicente re d'Araucania, e che morì miseramente all'ospedale di Marsiglia. Il suo vero nome era Antonio Tounens.

Chi si dice in seguito a quell'Eroe-tanto straordinario questo Tounens, già umile avvocato in una cittadina francese, giunse a regnare sull'Araucania, ogni semplice provincia del Chili, ma allora paese libero, popolato da un centinaio di migliaia di abitanti e situato tra le Ande ed il Grande Oceano? L'avventura è misteriosa, ma il fatto sta che, nel 1861, gli araucani elessero Tounens a loro duce, e che egli combattè valorosamente alla loro testa contro i cileni. Battuto nel [illegible] ed espulso dal paese, Tounens vi ritornò nel 1870; ma si fece battere un'altra volta e venne messo in prigione. Riuscito a fuggire, l'ex-arrocato ed ex-re non tentò più l'avventura. Appena sbarcato a Marsiglia, del resto, una tisi galoppante lo coglierà e lo finirà in pochi giorni.

E quest'altro tipo di conquistatore, antico giornalista e guardiano, Meyrena, che diventò re dei Sedangs, oscura tribù al nord-ovest del Tonchino, presso cui il caso dello mise peregrinazioni l'aveva condotto nel 1887? Il signor di Meyrena, una volta salito al trono, morì il suo nome in quello di Giuliano I, ma non poi gli rimunerò, nè ora di farsi riconoscere dalle altre Potenze. Giuliano I prese allora il provvedimento, e, col pretesto di visitare l'Esposizione del 1889 a Parigi, si recò a fondare le intenzioni della diplomazia francese. La diplomazia non ne volle sentir discorrere. Sul boulevard, però, il re dei Sedangs fu per qualche tempo l'uomo alla moda. Egli si mostrava volentieri agli spettacoli e nei ritrovi mondani, e tenne anche una conferenza alla Società geografica. Megantitiamo di modi e di vesti, porgitore garbato, di parola facile, Giuliano I raccontava innumeri aneddoti, ed i suoi infiniti motti di spirito fecero il giro dei giornali. Fu ciò che lo perdette. Ug re che faccia abitualmente dello spirito non è un re serio. I suoi sedangs, non si sa come, vennero a saperlo; epperò, quando l'allegra Maestà ritornò fra loro, questi, sull'altro, lo misero alla porta. E Giuliano I ritornò il signor Meyrena, come era prima.

Non sanno ancor bene gli storici in che modo finì il signor Meyrena; la cosa, però, si è pressochè universalmente accettata che James I, principe della Trinidad, terminò la sua avventurosa esistenza.

Egli pure era un mattissimo gaudente. Lo si chiamava il barone di Harden-Hickey. Americano d'origine, chi sa dire dove fosse la sua barcola? Mistero!

Ricco a milioni, egli menò lungo tempo a Parigi una vita festosissima; si gettò nella politica, fondò parecchi giornali e si mangiò la sua fortuna in pochi anni. La Francia non convenendogli più, alberò emigrò, e passò il mare. Lo si vide a Londra, a Pietroburgo, nel Sahara, in Oceania, ad Honolulu; qui colono, là pioniere, in un posto mercante il spugne, in un altro fotografo, in un altro barcaiuolo. La sua prima moglie era scomparsa. Morta? Non si sa! Un bel giorno, a Nuova York, egli ferma una carrozza lanciata a gran carriera che stava per urtare contro una colonna. La carrozza conteneva una bellissima signorina, miss Sarah Hagloe. Ella ringrazia il suo salvatore, lo prega di rivelare il suo nome, lo presenta al proprio padre, ed in capo ad una settimana se la sposa.

Un vapore inglese, l'*Atlanta*, era di partenza per un viaggio intorno al mondo. Gli sposini vi prendono posto. Un guasto alla macchina costringe il vapore ad arrestarsi alla Trinidad.

— A chi appartiene quest'isola? — chiede il barone.

— A nessuno — risponde il capitano. — Il Brasile vanta dei diritti su di essa, ma l'Inghilterra glieli contesta, ed il Portogallo pretende che l'isola è sua.

— Forse c'è un mezzo per metterli tutti e tre d'accordo — mormorò il barone. — Ci penserò io.

***

E vi pensò così bene che alcuni mesi di poi, egli sbarcava alla Trinidad con una schiera di pionieri e piantava sulla più alta vetta dell'isola la sua bandiera a righe gialle e rosse.

la pari tempo mutava il suo nome con quello di James I, principe della Trinidad. Il Governo da lui instaurato era la dittatura militare; il suo stemma divenne quello del principato. Rimaneva da far valere le ricchezze agricole e minerarie del nuovo Stato. James I lanciò, per mezzo di prospetti, un appello di fondi ai finanzieri dei due mondi. Ma i finanzieri non si fecero vivi. L'Inghilterra, del resto, non lasciò molto tempo a James I di spingere molto oltre le proprie operazioni.

James I aveva il torto grave, ai suoi occhi, di essere alleato della Francia. Non aveva egli decretato che il francese sarebbe la lingua ufficiale dei trinidadiani? Sotto colore di indigenza, non erano i costumi e l'influenza francese che venivano a prender piede con lui su quella roccia perduta delle Antille? Ed il povero James I, che aveva fatto tante spese d'impianto e si ripromettera tanti successi, dovette rimettere nel fodero la sua spada ed abbassare la sua bandiera gialla e rossa. Di principe ritornava barone.

Che cosa accadde di poi? Cercò egli altre avventure ed altri scacchi, che lo condussero di disillusione in disillusione a tentare la prova suprema della morte? V'è un mistero, sulla sua fine come sulle sue origini: qualche cronista un giorno potrà farne ricerca. Ciò che v'ha di certo è che Harden-Hickey fu trovato un mattino nella sua camera dell'Hôtel Pujo, a Nuova York, col cranio sfracellato.

Harden-Hickey, per consolarsi di aver perduto un trono, aveva fatto appello alla rivoltella: ciò non accese a Giulio Gros, cui la semplice notizia della sua deposizione era bastata per uccidersi. Più modeste degli avventurieri che abbiamo nominati, Giulio Gros s'era contentato del titolo di presidente di repubblica. La sua repubblica era laggiù a Cunani, un territorio difficile all'interno del Brasile. Come aveva fondato questa repubblica e come ne fosse diventato presidente è ignoto. Parigino di Parigi, Gros non aveva, probabilmente, viaggiato che sui libri, ma ciò non l'impedì, appena improvvisatosi potentato, di prendere le sue funzioni presidenziali sul serio e di credersi così bene investito della potenza suprema che, avendo fondato un ordine cavalleresco, si affrettò a decorare alcuni camerieri di caffè-concerto, suoi amici, ed alcuni liquoristi del sobborgo, che costituivano la sua abituale società.

Giulio Gros era in procinto di partire per Cunani quando gli venne sapore che la sua repubblica era soppressa. — Il colpo era troppo duro: egli ne morì.

Gravi agitazioni nell'Emilia.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 21,40:

Mille cinquecento operai e agricoltori di Budrio, Mezzolara e Vedrana, adunatisi al teatro Consorziale di Budrio, stigmatizzarono la condotta dei proprietari che non vollero trattare con le Leghe, votarono la resistenza e lo sciopero ad oltranza, e una preghiera di chiedere alla Cooperativa un prestito di 8000 lire per i bisogni più urgenti.

***

Ci scrivono da Modena, 6:

In un'adunanza tenuta ieri sera dai capi delle Leghe dei contadini venne deciso lo sciopero dei coloni del Basso Modenese, non volendo i proprietari trattare coi rappresentanti dei lavoratori.

Il deputato Agnini presedeva l'assemblea.

Ora attualmente 1500 contadini hanno abbandonato i lavori campestri e la cura del bestiame.

La propaganda attiva dei capi delle Leghe, il malcontento virulento che serpeggia fra lavoratori e padroni lasciano temere la probabilità di uno sciopero generale, che si estenderebbe pure alla provincia di Ferrara e di Mantova. Le conseguenze sarebbero veramente terribili.

Dimostrazione operaia a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 6, ore 15,5:

Stamane 400 braccianti disoccupati si recarono in varie località ove 200 braccianti erano occupati nella demolizione delle mura, invitandoli a lasciare il lavoro. Gli operai aderirono portandosi seco gli strumenti e rimandosi tutti a Porta San Felice, dirigendosi in colonna verso il centro Ugo Bassi. I dimostranti vennero fermati dalle guardie e dai carabinieri. Si diedero gli squilli e due braccianti incitanti i compagni a proseguire vennero arrestati.

I dimostranti ottennero poi che una loro Commissione si recasse dal prefetto e dal sindaco, che diedero loro assicurazioni.

La dimostrazione si sciolse tranquillamente. Il Municipio è occupato militarmente

Lo statuto della Cassa di risparmio di Savigliano

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 21,15:

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto che approva lo statuto della Cassa di risparmio di Savigliano.

Ritorni dal Brasile.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 18,50:

Stamane, proveniente da Santos, arrivò in porto il piroscafo *Marsilia*, con 289 coloni immigranti, che rimpatriano.

Durante il viaggio morirono due passeggeri: Pietro Cesare d'anni 36, affetto da tubercolosi, e Catterina Chiarelli, d'anni 45, colpita da febbre malarica. I cadaveri furono gettati in mare.

All'arrivo, lo stato sanitario a bordo essendo buono, fu concessa la libera pratica al piroscafo, dopo eseguita le volute disinfezioni.

La Mi-carême a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 21,15:

Uno splendido sole ha rallegrato la giornata della mezza quaresima ed ha favorito il concorso della folla in piazza della Concordia, ai Campi Elisi e nei grandi *boulevards*.

La giornata spiccatida ha festeggiato la festa della *Mi-carême*. Alle 14,15 si è dato il segnale della partenza del corteo dalla riva destra della Senna. Dopo una fermata all'Eliseo, ove Cambaries, a nome di Loubet, rimise alla regina delle regine una spilla d'oro con brillanti in un magnifico astuccio, il corteo si diresse verso i grandi boulevards; ovunque una folla enorme applaudì calorosamente la regina ed il passaggio dei principali carri. Sulla riva sinistra sfilò il corteo degli studenti. Dopo una visita a Deschanel, alla Camera dei Deputati, il corteo si avviò sul Boulevard Saint-Germain.

In tutto il percorso vi era una folla immensa. Gli studenti ottennero un vero successo.

Un piccolo incidente si verificò durante il passaggio della cavalcata. Il carro della Regina delle Regine corse pericolo di essere danneggiato da un ramo d'albero della via Vecchia del Tempio; il cocchiere si arrestò in tempo perchè un arciere che accompagnava la regina liberasse il veicolo, impedendogli di ribaltare. I costumi eleganti issimi, furono molto ammirati.

La regina e il suo corteo si recarono quindi alla Prefettura di polizia e all'Hôtel de Ville, ove venne offerto alla regina un lunch. La festa terminò alle ore 18 senza incidenti.

L'arresto d'un pericoloso anarchico a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 21,5:

L'anarchico Lemoult, uno dei principali autori dei disordini in piazza della Repubblica, fu arrestato ieri sera.

Lo strangolatore della bambina a Parigi riconosciuto.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 21,15:

L'autore dell'assassinio della ragazzina Chère fu riconosciuto dalla Polizia, che spera di arrestarlo prossimamente. Si chiama Dubeck, di 32 anni, nato a Bruxelles, e fu già processato nel 1898 per aver rapito una bambina di 8 anni.

Un'alta onorificenza a Snell.

Vienna, 6 *(Stefani)*. — Telegrafano da Budapest ai giornali della sera che l'imperatore rinnovò al precedente del Consiglio, Snell, la gran croce dell'Ordine di Santo Stefano.

Il colera a Medina.

Costantinopoli, 6 *(Stefani)*. — Una carovana giunta dalla Mecca a Medina ebbe il 4 corrente quaranta decessi di colera ed il 5 corrente settanta decessi.

La morte d'un illustre dermatologo

Vienna, 6 *(Stefani)*. — E' morto il dermatologo professore Kaposi.

Navigazione.

New York, 5 *(Stefani)*. — Il *Lombardia* è partito per Napoli.

Montevideo, 5 *(Stefani)*. — Il *Piemonte* ha proseguito per Buenos Aires.

La vita che si vive

Decisamente, quando Domineddio ha qualche grappolo di originalità da seminare, gira di qua gira di là e poi finisce col seminarlo in America. L'esperienza gli ha dimostrato che non c'è al mondo un terreno più favorevole per simile coltura.

L'Italia Italiana di New York mi porge oggi un nuovo e bellissimo esemplare di questa esuberante fioritura fenomenologica.

Ecco si chiama signorina Enrita Metcalfe e vive a Chicago, la gran Mecca dei mangiatori di salami.

Fino a pochi mesi fa questa signorina esercitava l'umile professione di commessetta e distribuiva « pianeti della sorte » alle cuoche del mercato.

Improvvisamente questa umile pianterrena sociale la signorina Metcalfe è salita al piano nobile della gloria e della ricchezza, o invece di dispensare degli agrumaticati e pianeti » alle cuoche, dispensa novelle, racconti, bozzetti letterari di squisita fattura ai giornali.

Il fatto per sè non sarebbe molto straordinario. Il genio della letteratura può ricorrere anche nell'umile zucca di un ignorante e convertirla in un faro di luce di gloria. Straordinariamente invece è il modo con cui il fenomeno si è rivelato e si rivela. Poichè è da notarsi che quando la signorina Metcalfe è sveglia e chiacchiera, o scrive, essa è sempre quella perfetta ignorante che era prima, nemica della grammatica e della sintassi.

Soltanto quando deve divulgare una lettera, o detta, o per meglio dire, scrive addirittura sulla carta le novelle che ormai l'hanno resa celebre in tutti gli Stati Uniti.

I giornali, naturalmente, fanno a gara nell'acquistare i prodotti del nuovo genio.

Una quindicina di giorni fa il *New York World* spedì alla signorina Metcalfe il seguente telegramma:

« Mandateci una novella per il nostro supplemento di domenica e fateci sapere l'importo. »

La signorina rispose:

« Tutte le novelle esaurite. Ne scriverò espressamente una stanotte. »

Inutile dire che i medici si sono fuori affannati a studiare il fenomeno senza però cavarne alcun costrutto.

L'ipotesi più accreditata è che nel corpo della signorina abbiano preso domicilio due personalità *distinte*: una ignorante che scrive i « pianeti della sorte », l'altra colta che detta pagine di letteratura. Per mio conto credo a questa ipotesi.

Nello stesso modo che le persone dotte diventano ignoranti quando dormono, trovo naturale che si verifichino dei casi inversi.

Ad ogni modo, la signorina Metcalfe deve essere contenta delle sue due personalità: quella ignorante le assicura il regno dei cieli (beati i poveri in spirito) e quella detta la felicità in terra.

***

Nella cronaca della *Nuova Sardegna* legge:

« *Pratica criminale.* — Stamane in una delle sale del gabinetto d'anatomia patologica il libero docente prof. Tommaso Secchi, ha incominciato il corso libero di patologia della pelle. »

Non capisco che cosa c'entra la patologia della pelle con la pratica criminale. Ammenochè non si tratti della pelle di un delinquente nato.

***

La penultima.

Il caporale Stupidini appioppa tre giorni di consegna al soldato Gamelletti perchè, secondo il rapporto, « pisciava il cavallo mentre mangiava l'avena col tridente. »

***

L'ultima.

Fra amiche.

— Dio mio, mio marito è più stitacciato di un francobello. Mi sta vicino tutto il giorno.

— Il mio invece è fuori tutto il giorno. Non lo vedo che di notte mentre dormo.

Io per tutti.

L'estradizione di un bancarottiere tedesco.

Ci telegrafano da Genova, 6, ore 18,45:

Della carceri giudiziarie di Marassi fu tradotto stamane a bordo del piroscafo *Prussiano* ajrl tal Romolo Eichemeyer, arrestato nella scorsa gennaio a bordo del piroscafo *La Plata*, a richiesta della Autorità germaniche, sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta, spergiuro e truffa di somme ingentissime commesse a Cassel (Germania).

Concessa l'estradizione, l'Eichemeyer viene ricondotto in patria per esservi giudicato. Durante la traversata sarà scortato da un commissario di polizia tedesco, venuto appositamente a Genova.

Un operaio suicida.

Ci telegrafano da Alessandria, 6, ore 22,40:

Stasera certo Filippo Reda, capo operaio alla fabbrica Borsalino, vedendosi quasi spacciato, presso Porta Marengo, un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Trasportato all'ospedale, i medici non si pronunciarono ancora sulla ferita.

Traffico di bambini in Val d'Aosta.

Ci scrivono da Chambave (Aosta), 5:

Il giorno 4 corr. da questa nostra stazione tentava di partire un incettatore di fanciulli, che ne aveva seco uno acquistato da una vedova di Saint-Denis. Avendo alla partenza nostra vicinanza al fanciullo, che, piangente, non voleva abbandonare la madre sventurata, questo capo-stazione si oppose alla partenza, telegrafando ai carabinieri di Châtillon, che, recatisi subito sul posto, poterono ieri trarre in arresto quel negoziante di carne umana.

E la madre infame? Non ha il Codice italiano un articolo penitivo per certe belve, e non deve l'Autorità interessare per impedire che il misero fanciullo, sfuggito ora alla triste sorte che l'attendeva, possa essere oggetto di servizio per parte della madre, o, in seguito di altra vendetta, che non possa, come questa volta, venire impedito?

Un nuovo teatro ad Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 6:

La Giunta municipale ha dato da studiare all'Ufficio d'arte il progetto per la costruzione d'un teatro, presentato dal geometra Barsizza.

Il nuovo teatro sorgerebbe sull'area del vecchio Collegio di Santa Maria; sarebbe di vasto proporzioni e fornito di tutte quelle comodità e di quelle opere di garanzia che l'arte, i tempi moderni e la legge giustamente esigono.

Sembra da ciò che la Giunta abbia abbandonata la primitiva idea di erigere sull'area suddetta un fabbricato per le poste e telegrafi, e sia entrata nelle vedute di quei consiglieri che reclamano il teatro.

Ad ogni modo, il Consiglio comunale sarà prossimamente chiamato a pronunciarsi sulla importante questione.

REATI E PENE

Il processo Palizzolo.

(Per dispaccio alla Stampa).

Bologna, 6 marzo.

Udienza antimeridiana.

Andrea Saccone, altro socio nel commercio agrumario, sapeva che il Fontana spesso si recava in Tunisia, ma nulla può dire sull'epoca dei viaggi. Il teste dice che il Fontana si affezionò al Palizzolo, che spesso lo raccomandò perchè fosse esonerato da contravvenzioni, da multe, ecc. Una volta il teste gli raccomandò il Fontana perchè gli fosse concesso il porto d'armi, ma Palizzolo si rifiutò dicendo: « Si rivolga al suo protettore! »

La seduta viene tolta.

Udienza pomeridiana.

Depone nuovamente *Salvatore Anfossi*. Egli racconta che, anticipando i fondi, costituì una Società agrumaria con Saccone, Lamantia, Perez e Fontana. Quando questi fu arrestato, il Perez ne attribuì le cagioni alla politica ed invitò il teste a presentare la corrispondenza per provare che il Fontana non si mosse da Hammamet.

Non rammenta ora se il Fontana lo avvisò della partenza da Hammamet per Palermo.

Il *cancelliere* legge la corrispondenza fra il teste e il Fontana allegata al processo.

Altobelli rileva che il copialettere commerciale presentato, mancando di bolla, è privo di autenticità.

Anfossi: « In Sicilia non si usa! »

Altobelli: « Va benissimo! » *(Ilarità)*

Il *Perez*, richiamato, conferma che credette l'arresto del Fontana causato da un completo contro la Francia. *(Ilarità)*

Il *presidente* mostra all'Anfossi alcune lettere che fanno parte dell'incarto del Banco, e l'Anfossi le riconosce.

Antonio Bruneo, cognato di Chetta, non conosce il Fontana e seppe di essere stato invitato a trasportare un tale in barca a Tunisi.

Il *presidente*: « Eppure vi accusano di aver trasportato il Fontana a Tunisi! »

Teste: « E' una bugiarderia solenne. » *(Ilarità)*

Filippo Chetta ricorda di aver cercato il Fontana in un albergo a Marsala.

La continuazione è riservata a domani.

Un fratricida.

(Corte d'Assise di Torino — 6 marzo).

L'imputato è uomo di statura complessa: dal volto largo, illuminato da due occhi cilestrechiari, ma profondi per una luce strana. Balbetta stentatamente ed è affetto da sordità. Parrebbe buona religiosa, poichè nella sua difesa parlò molto di Dio e di consanguineità della Chiesa. Ma sebbene a primo istante appaia uno zotico di certo cervello, tratto tratto fa delle osservazioni acute ed assennate.

Egli protesta ancora d'avere agito per parapsi dal fratello, che l'assalira irruente e che l'aveva minacciato da lungo tempo.

L'arma grezza che usò il disgraziato è micidialissima: che un intero arbusto di pioppo. Tuttavia egli continua a dimostrarsi convinto che fu il caso a mettere il malanno in quel triste affare, e ch'egli non ne ha troppa colpa. Vedremo cosa risponderanno i giurati stamane.

Presidente: Peyrani; giudici: Contarello e Bianco di San Secondo; Difesa: avv. Brasole; Pubblico Ministero: Camerana; cancelliere: Bozzi.

Cisi.

Notiziario.

Un brutto figuro — Le sevre indre.

(Tribunale penale di Torino).

Il fattaccio non è stato certamente dimenticato dai lettori della cronaca. Un giovanetto dall'accento forestiero nevicina una sera del passato autunno due ragazzotti che sul corso Vercelli si trastullavano allegramente. Fa ad essi la proposta che gli portino una valigia per pochi soldi. Il più grandicello dei bimbi non abbocca all'amo ed anzi quando il secondo accondiscende, incauto ed ingenuo, le segue sospettoso. E ben fece, che tanto s'avvide come il compagno, condotto in luogo deserto, fosse stato gettato a terra, malmenato, e poichè gridava, come gli fosse stata riempita la bocca di terra.

Chiamato soccorso indarno, il fanciullo con prodigioso sangue freddo e coraggio inconsueto a tirar pietre contro le scevre giovinastre, colpendo così giusto, che questi spaventato leggi lasciando incolume un spaventato la preda. Egli è tale Angelo Osorio Rocca, napoletano, o fu condannato a 4 anni di reclusione.

Presidente: Quaglia; P. M.: Gobbi; Difesa: avv. O. Ottolenghi; cancelliere: Gallo.

***

Nella stessa sezione di tribunale fu condannato a 19 mesi di reclusione la serva infedele Chiadò Fiorina, che s'appropriò più di 400 lire in danno della sua padrona.

Cisi.

Un processo contro due alti funzionari francesi.

Ci telefonano da Lione, 5, ore 19,15:

Questa mattina alla Corte d'Assise cominciò il processo contro Meyer, ex-capo della Polizia di Lione, e Girerd, ex-architetto dipartimentale, imputati di corruzione di funzionari. Assisteva un pubblico numeroso. Si interrogarono parecchi testimoni.

Rivadol, ex-prefetto di Lione, non assisteva all'udienza perchè ammalato.

È uscito l'ottavo numero della *Stampa Sportiva*.

Da oggi si trova in vendita in tutta Italia l'ottavo numero del nostro supplemento illustrato.

Ricco, come il solito, di numerose ed interessanti incisioni, contiene l'illustrazione di tutti gli ultimi avvenimenti sportivi.

In esso si parla a lungo del match finale della gara al *foot-ball* per la medaglia del Re.

Tre grandi incisioni ricordano lo svolgimento della gara stessa e la squadra vincitrice.

Sono inoltre ricordati i campioni del Rowing, Barrelet e i componenti l'equipaggio Tritoncelli di Bari, vincitori dell'ultimo campionato europeo; i cavalli *Bucco* e *Atlante*, vincitori della prima riunione al galoppo svoltasi domenica scorsa a Pisa; *Workington*, lo stallone governativo morto di questi giorni a Crema; Rubilio, campione della boxe americana.

L'ottavo numero della *Stampa Sportiva* dedica tre pagine allo *sport* del Mezzogiorno.

Sono infatti illustrate le ultime gesta a cavallo nella Campagna Romana; il *recordman* pedestre romano Antonio Tarquini, che coprì 600 km. in 43 ore, 50' 49" 3/5; la Società Antipervista dei cacciatori romani.

Una interessante pagina è dedicata alla caccia sotto terra; un'altra alla Società schermistica « La Patriottica » di Milano.

Complessivamente 18.o numero della *Stampa Sportiva* contiene 34 incisioni.

La *Stampa Sportiva* è in vendita al prezzo di Cent. 10. Abbonamento anno L. 5 (per gli associati alla *Stampa* L. 4).

SPORT

L'*yacht Nella* alle regate di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 6, ore 13,20:

Nello odierno regate internazionali (corsa dilettanti) *Yacht Nella*, guidato dallo stesso Duca degli Abruzzi, rimase secondo per pochi metri. Il Duca fu festeggiatissimo.

Automobilismo.

La Nizza-Abbazia — La ultima notizia.

I clubs di Torino e di Padova, velocemente coadiuvati dalle Società ciclistiche di Alessandria e di Piacenza, nonchè da numerosi *sportsmen*, stanno predisponendo il servizio di vigilanza e di rifornimento lungo il percorso. Il C. A. I. di Torino ne affida, come ricordo, a tutti i gitanti una guida illustrata contenente i piani topografici, l'elenco degli alberghi, meccanici, depositi benzina, medici, stazioni ferroviarie, ecc., ed una commentata descrizione dei luoghi, monumenti, ecc., con illustrazioni e vedute.

Mentre a Firenze il principe Strozzi prepara una carovana di automobilisti, che in occasione della grande corsa si porterà dalla capitale della Toscana ad Abbazia, i motoristi torinesi stanno combinando una carovana per recarsi a Nizza, dopo il ritorno dei gitanti ad Abbazia, per assistere alle ultime feste automobilistiche.

Le questi giorni si recarono a Nizza, per abboccarsi con la Direzione dell'A. C. N., l'on. Biscaretti di Ruffia, presidente dell'A. C. d'Italia (Torino), ed il conte dott. Edoardo Cortesi, il che mal *chaperon* italiani presso, d'accordo con gli automobilisti francesi, ogni provvedimento riguardante la corsa, che in aprile riunirà tutti i più famosi motoristi d'Europa e d'America.

La somma delle quote d'iscrizione finora versate all'A. C. N. ammonta a 11,000 franchi.

Ciclismo.

Una corsa di 24 ore a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 18,30:

La Direzione del Parc des Princes annuncia per il mese di luglio una corsa di 24 ore con allenatori.

Ippica.

Le corse ippiche internazionali di Lucerna per la stagione del 1902 sono fissate nei giorni di domenica, 7, novembre, 10, e domenica, 14 settembre. Il gran *steeple-chase* avrà luogo nella seconda giornata, cioè mercoledì, 10 settembre.

— Domenica, 9, l'ippica segnerà parecchi avvenimenti in Italia. A Venezia si inaugurerà la riunione al trotto, la prima della stagione. A Pisa avremo una seconda riunione al galoppo. A Palermo e Bracciano altre riunioni importanti di corse al galoppo.

E' stato confermato l'acquisto della stallone *Ascanio*, di sir Herbert, per i depositi governativi al prezzo di lire 13,000. Così annuncia l'*Ippodromo* di Milano. Il figlio di *Melton* spettava *Workington* pel Deposito di Crema.

— Le Scuderie italiane del trotto che parteciperanno alla riunione di Nizza, di cui la *Stampa* diede già ogni risultato sportivo, hanno avuto complessivi premi per franchi 13,600. Il cav. Rossi con *Rosmarella* e *Belle X.* vinse franchi 7400; Lady Hamblenian con *Desarzo* e *Letterlesse* franchi 3200; Valentini con *Meraclin Wilkes* franchi 3000.

La pazzia d'una madre.

Cinque vittime.

Ci scrivono da Marsiglia, 5:

La Polizia è stata prevenuta che a Montredon una famiglia composta di padre, madre e tre bambini era stata vittima d'un avvelenamento criminoso.

Accorse sul luogo la Polizia, la quale trovò la madre ed una figlia morte, e moribondi il padre e gli altri due bambini. Una prima inchiesta fa stabilire che l'autrice di questo avvelenamento sarebbe precisamente la prima vittima: la madre!

In seguito ad un incidente sentimentale avvenuto ultimamente ad uno dei suoi bambini, — il quale fu sciaguratamente ucciso, — la signora Francesi, in uno stato di pazzia momentaneo, avrebbe preparato il veleno che doveva sopprimere i suoi cari, per sopprimere poi se stessa.

Mentre a Firenze il principe Strozzi prepara una carovana di automobilisti, che in occasione della grande corsa si porterà dalla capitale della Toscana ad Abbazia, i motoristi torinesi stanno combinando una carovana per recarsi a Nizza, dopo il ritorno dei gitanti ad Abbazia, per assistere alle ultime feste automobilistiche.

Le questi giorni si recarono a Nizza, per abboccarsi con la Direzione dell'A. C. N., l'on. Biscaretti di Ruffia, presidente dell'A. C. d'Italia (Torino), ed il conte dott. Edoardo Cortesi, il che mal *chaperon* italiani presso, d'accordo con gli automobilisti francesi, ogni provvedimento riguardante la corsa, che in aprile riunirà tutti i più famosi motoristi d'Europa e d'America.

La somma delle quote d'iscrizione finora versate all'A. C. N. ammonta a 11,000 franchi.

Ciclismo.

Una corsa di 24 ore a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 18,30:

La Direzione del Parc des Princes annuncia per il mese di luglio una corsa di 24 ore con allenatori.

Ippica.

Le corse ippiche internazionali di Lucerna per la stagione del 1902 sono fissate nei giorni di domenica, 7, novembre, 10, e domenica, 14 settembre. Il gran *steeple-chase* avrà luogo nella seconda giornata, cioè mercoledì, 10 settembre.

— Domenica, 9, l'ippica segnerà parecchi avvenimenti in Italia. A Venezia si inaugurerà la riunione al trotto, la prima della stagione. A Pisa avremo una seconda riunione al galoppo. A Palermo e Bracciano altre riunioni importanti di corse al galoppo.

E' stato confermato l'acquisto della stallone *Ascanio*, di sir Herbert, per i depositi governativi al prezzo di lire 13,000. Così annuncia l'*Ippodromo* di Milano. Il figlio di *Melton* spettava *Workington* pel Deposito di Crema.

— Le Scuderie italiane del trotto che parteciperanno alla riunione di Nizza, di cui la *Stampa* diede già ogni risultato sportivo, hanno avuto complessivi premi per franchi 13,600. Il cav. Rossi con *Rosmarella* e *Belle X.* vinse franchi 7400; Lady Hamblenian con *Desarzo* e *Letterlesse* franchi 3200; Valentini con *Meraclin Wilkes* franchi 3000.

La pazzia d'una madre.

Cinque vittime.

Ci scrivono da Marsiglia, 5:

La Polizia è stata prevenuta che a Montredon una famiglia composta di padre, madre e tre bambini era stata vittima d'un avvelenamento criminoso.

Accorse sul luogo la Polizia, la quale trovò la madre ed una figlia morte, e moribondi il padre e gli altri due bambini. Una prima inchiesta fa stabilire che l'autrice di questo avvelenamento sarebbe precisamente la prima vittima: la madre!

In seguito ad un incidente sentimentale avvenuto ultimamente ad uno dei suoi bambini, — il quale fu sciaguratamente ucciso, — la signora Francesi, in uno stato di pazzia momentaneo, avrebbe preparato il veleno che doveva sopprimere i suoi cari, per sopprimere poi se stessa.

Mentre a Firenze il principe Strozzi prepara una carovana di automobilisti, che in occasione della grande corsa si porterà dalla capitale della Toscana ad Abbazia, i motoristi torinesi stanno combinando una carovana per recarsi a Nizza, dopo il ritorno dei gitanti ad Abbazia, per assistere alle ultime feste automobilistiche.

Le questi giorni si recarono a Nizza, per abboccarsi con la Direzione dell'A. C. N., l'on. Biscaretti di Ruffia, presidente dell'A. C. d'Italia (Torino), ed il conte dott. Edoardo Cortesi, il che mal *chaperon* italiani presso, d'accordo con gli automobilisti francesi, ogni provvedimento riguardante la corsa, che in aprile riunirà tutti i più famosi motoristi d'Europa e d'America.

La somma delle quote d'iscrizione finora versate all'A. C. N. ammonta a 11,000 franchi.

Ciclismo.

Una corsa di 24 ore a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 6, ore 18,30:

La Direzione del Parc des Princes annuncia per il mese di luglio una corsa di 24 ore con allenatori.

Ippica.

Le corse ippiche internazionali di Lucerna per la stagione del 1902 sono fissate nei giorni di domenica, 7, novembre, 10, e domenica, 14 settembre. Il gran *steeple-chase* avrà luogo nella seconda giornata, cioè mercoledì, 10 settembre.

— Domenica, 9, l'ippica segnerà parecchi avvenimenti in Italia. A Venezia si inaugurerà la riunione al trotto, la prima della stagione. A Pisa avremo una seconda riunione al galoppo. A Palermo e Bracciano altre riunioni importanti di corse al galoppo.

E' stato confermato l'acquisto della stallone *Ascanio*, di sir Herbert, per i depositi governativi al prezzo di lire 13,000. Così annuncia l'*Ippodromo* di Milano. Il figlio di *Melton* spettava *Workington* pel Deposito di Crema.

— Le Scuderie italiane del trotto che parteciperanno alla riunione di Nizza, di cui la *Stampa* diede già ogni risultato sportivo, hanno avuto complessivi premi per franchi 13,600. Il cav. Rossi con *Rosmarella* e *Belle X.* vinse franchi 7400; Lady Hamblenian con *Desarzo* e *Letterlesse* franchi 3200; Valentini con *Meraclin Wilkes* franchi 3000.

Le condizioni del Novarese alla ripresa dei lavori agricoli

(L'inchiesta di un nostro incaricato speciale).

La confusione delle lingue — I socialisti: Dissidi politici e successi economici — La Camera del lavoro e le Leghe contadine — Lo sciopero generale agricolo? — I conservatori: Vittorio amministrativo — Un'Associazione interstremendariale e le idee del senatore Carruti — Proprietari e fittabili — Il dissidio e le tre ipotesi — L'inchiesta di un giornale — Organizzazione mancata?

Novara, marzo.

Fra pochi giorni — è annali tutta disciolta la grande quantità di neve che copriva la campagna — anche nel Novarese si dovrebbero riprendere i lavori: quelli specialmente di aratura nelle risaie, che costituiscono il maggiore raccolto, e più remunerativo, della nostra regione. Ma gli animi sono inquieti, sembrano disposti più a resistenza che ad accordi, e la ripresa dei lavori si presenta a tutt'oggi come una grande incognita, irta di difficoltà e di preoccupazioni.

E così corre insistentemente la voce che arrossi in massa lo sciopero generale di campagna; i socialisti non ne fanno un mistero, tutt'altro!

***

Politicamente il partito socialista è qui a Novara infiacchito ed esacerbato da quella stessa lotta intestina che pose nei maggiori centri gli uni contro gli altri intellettuali e folaioli. Specialmente in questo ultimo settimane la coscienza cittadina s'è alimentata dei loro dissidi. Gli intellettuali sono fino a qualche tempo fa infeudati nella sezione del partito e tenevano a loro devozione l'organo settimanale del partito stesso: *Il Lavoratore*. I folaioli imperavano nella Camera del lavoro, che esercita una large influenza sulle Leghe contadine del circondario. Il giorno 26 gennaio i rappresentanti delle Leghe contadine, raccolti a Congresso nella Camera, decisero la fondazione di un nuovo giornale: *La Fiamma*, in contrapposizione al *Lavoratore*. A scongiurare il pericolo della secessione, gli intellettuali, seguiti dalla grande maggioranza dei socialisti della città, abbandonarono il giornale in mano alla frazione più turbolenta, che ridicole il diritto al giornale stesso di chiamarsi l'organo delle Leghe, sospendendo la pubblicazione della *Fiamma*.

Ma questo dissidio non ha ancora avuto una larga eco nella campagna economico delle campagne, dove il partito socialista si è risognigliato per due ragioni. Perchè i contadini attribuiscono alla Camera del lavoro, costituitasi da pochi mesi, e segnatamente al suo presidente Fenoglio, gli aumenti di salari avvenuti l'anno scorso, e perchè, frainesse le idee dai capi ai gregari con assidua propaganda e con riunioni incessanti in tutti i più sperduti Comuni del circondario, non è ancora possibile impedire il cammino, neppure se i capi se ne ritenessero spauriti; si tratta di una vera epidemia nell'orbita degli scioperi.

Prova di questo sono le due grandi riunioni, l'una privata, l'altra pubblica, nelle quali in meno di un mese ebbe larga parte il movimento delle campagne commosso dalla Camera del lavoro, dove si accentra la Federazione delle Leghe contadine.

Il giorno 26 gennaio i rappresentanti di tutte le Leghe in numero di due per Lega (24 Leghe, 48 rappresentanti), convennero a Novara e sulle proposte fatte un mese prima dalle Federazioni del Novarese, del Vercellese, della Lomellina e del Pavese, compilarono tariffe medie chieste per ogni lavoratore lire annue 521 00, decisero di fare la più attiva propaganda contro il lavoro a cottimo, preparando due forme di patto colonico, una per i mezzadri e l'altra per i coloni (affittuari), e mantennero perchè l'epoca dei contratti venga fissata a marzo nei paesi di risaia, a maggio nelle asse e colonia. E per ottenere tutte queste cose — o parte almeno di queste cose — il Congresso nominava una Commissione incaricandola di mettersi in rapporto colla rappresentanza degli agricoltori.

Il giorno 23 febbraio, in occasione del Comizio per propugnare il progetto di legge socialista sul lavoro delle donne e dei fanciulli, i contadini si radunarono di nuovo mandando numerosissima rappresentanza in seguito all'appello della Camera. E l'oratore, Guido Marangoni, ebbe i maggiori applausi quando accusò i progetti Berghezi (Carcano e Commissione parlamentare) di non aver ricordato i lavoratori della terra.

La rappresentanza delle Leghe contadine non ha ancora potuto — per le ragioni che vedremo poi — abboccarsi con la rappresentanza degli agricoltori. Ho interrogato parecchi tra i capi, e tutti tregnono motivo del ritardo per far ricadere sui proprietari e fittabili le responsabilità dello sciopero. Ora pel si dice che abbiano mandato un *ultimatum* e che in quello chiedano agli agricoltori l'accettazione senz'altro delle tariffe approvate alla Camera del lavoro nel giorno 26 gennaio.

***

Opposte sono le condizioni nell'altro campo politico-economico.

Quantunque divisi in varie gradazioni i conservatori — che alcuni coi cattolici vinsero i trentadue posti della maggioranza nelle elezioni del 1901 — hanno in città parecchio profittato del dissidio socialista.

Ma questa relativa coesione politica dei moderati non ha guari contatto col problema economico, nè risponderà sufficiente nelle campagne, dove s'è fatto più acuto un dissidio prima latente fra proprietari e fittabili.

Il senatore Carruti, nell'intento di creare un organismo capace di venire ad accordi consensuali ed arbitrali coi contadini, e solo nei casi estremi — quando tutte le vie per una soluzione pacifica fossero state inutilmente esperite — di provvedere con una Associazione mutua contro i danni dello sciopero, prese parte a preliminari adunanze, indisse poi assemblee e diè pubblicità ampia per mezzo dei giornali a quel suo pensiero, nel quale convennero fin in principio le Direzioni dell'Associazione degli agricoltori vercellesi, dell'Associazione proprietari e conduttori di fondi novaresi, della Federazione degli agricoltori lomellini (Mortara). E convenne pure in quel pensiero una imponentissima adunanza di oltre duecento agricoltori raccoltisi a Novara (nel salone del palazzo Bellini, dove abitò Carlo Alberto), il giorno 20 gennaio. Fu allora approvato per la costituenda Associazione un progetto di statuto, che decidera (art. 1.o) non essere impegnative le adesioni se non quando avessero raggiunto la somma di 2 milioni di lire (di valor locativo). La parte sostanziale e caratteristica è tutta raccolta negli articoli che qui vi cito:

3. L'aderente paga un contributo fisso annuo di centesimi 10 per ogni ettaro di terreno.

Può essere richiesto di pagare inoltre una somma, occorrente agli effetti di cui nel successivo articolo 12, non eccedente però mai il decimo del fitto o del valore locativo nè, in ogni caso, le lire 15 per ettaro e per anno.

La dichiarazione del valore locativo fatta dall'aderente potrà essere sottoposta al giudizio di tre arbitri scelti uno dall'Associazione, un altro dall'aderente e il terzo da questi due arbitri.

8. L'Amministrazione determina e concorda le condizioni e i correspettivi dei contratti di lavoro e per tutti gli associati, o per gli associati di una regione o di un Comune.

9. Se non riesce questa auspicevole determinazione, l'Amministrazione può promuovere ed accettare che le condizioni ed i correspettivi di contratto siano stabiliti, o le questioni cui il contratto già fatto abbia dato luogo siano risolte da arbitri.

12. Se i lavoratori ricusano di osservare il contratto da loro accettato o il giudizio arbitrale su di esso e ne venga danno all'associato, l'Associazione verrà in suo soccorso con una somma non eccedente gli 8/10 del danno da lui sofferto.

L'Amministrazione determinerà in modo incensurabile, gli accertato fu d'ora da quale somma, salito l'associato, e stabilirà se e quale somma di quella indicata al capoverso dell'art. 3 debba essere richiesta ad ogni socio per pagarsi agli associati danneggiati senza loro colpa.

E cioè, per i casi estremi, una vera associazione mutua contro i danni dello sciopero.

Ma all'atto delle adesioni sors

pare generale dei contadini dell'agro vercellese è imminente.

Da tempo pendevano trattative fra l'Associazione degli agricoltori e la Federazione regionale piemontese dei contadini, alla quale sono affiliate le varie Leghe del Vercellese, per voler il modo di concordare una tariffa dei lavori di campagna; ma quelle trattative disgraziatamente non approdarono ad alcun risultato, per cui i contadini decisero di scioperare all'imminente apertura della stagione agricola.

I contadini del circondario organizzati per lo sciopero sono da ore a quattro mila, dei quali 800 sono soci della Lega di Vercelli, inscritta alla locale Camera del lavoro.

L'Autorità politica ha preso energiche misure perchè durante lo sciopero sia tutelato l'ordine pubblico, e non venga violata la libertà di lavoro.

Arti e Scienze

L'Esposizione Internazionale D'ARTE DECORATIVA MODERNA

92.o elenco di sottoscrittori.

Totale lista precedente L. 883,700

Magazzeni P. & C.	» 600
Bernasino & Corti	» 400
Di Vagliorano Ottavio	» 100
Koza Alessandro	» 100
Koza Teresa	» 100
Fava Giovanni Battista	» 100
Gianotti avv. Giovanni	» 100
Boccardo avv. Guglielmo	» 100
Volp dott. Stefano	» 100
Papa prof. canonico Vincenzo	» 100
Majocci Adolfo	» 100
Uva capitano Giuseppe	» 100
Fontana Ida	» 100
Acino Giuseppe	» 100
Barberi Guido	» 100
Maffei G. B. Alberto	» 100
Cuccina Enrico	» 100
Cimarra Emanuele	» 100
Bosso avv. Giacomo	» 100
Bosso Valentino	» 100
Bocchi ing. Francesco	» 100
Bocchi Giuseppina	» 100

Totale L. 886,700

Le tessere d'entrata all'Esposizione.

I sottoscrittori di quote per l'Esposizione sono invitati a presentare a questo Comitato amministrativo la domanda delle tessere di libero ingresso per essi e per le altre persone che possono averci diritto a mente degli articoli 6 e 7 delle condizioni di sottoscrizione.

Alcuno alla domanda dovranno essere consegnate le fotografie su cartoncino, formato carta da visita, per la preparazione delle tessere d'ingresso.

All'atto della presentazione della domanda si dovrà dare ricevuta della ricevuta a saldo delle quote sottoscritte.

I moduli per la domanda di cui è caso sono distribuiti dall'Ufficio tessere, situato a piano terreno del palazzo della Camera di commercio, via Ospedale, 23, sotto l'atrio, a mano destra, aperto dalle 9 alle 12,30.

Il ritiro delle tessere avrà luogo in via normale otto giorni dopo la presentazione regolare delle fotografie.

«Basilisa pregante» è il nuovo dramma piemontese a cui ieri sera toccarono le buone e calorose accoglienze del pubblico del teatro Rossini. E non posso dire certamente che in parte esse non siano meritate. Il dramma si distingue, infatti, per un sentimento di poesia, per un'elevatezza di idee cospettive, che ormai da molto tempo non siamo abituati a ritrovare nelle crudezze fosche del nostro teatro dialettale.

Devesi dire anzi che l'argomento scelto dall'autore, il signor Federico Pistono, appare persin troppo vasto e troppo ponderoso per le forze ch'egli mostra di spiegare in questo suo primo lavoro, ma; ascoltata al concetto generatore del dramma non abbiano ecco ancora trovato ecco l'equilibrio, l'energia e la potenza necessari, non per questo al Pistono va negata la nostra benevola e particolare considerazione.

Egli ha mostrato di voler uscire dalle sciocchezze, dalle piccolezze, dagli armai abusati argomenti volgari tra cui si adagia nella sua attuale tisichezza il teatro piemontese, e si è messo di fronte a, almeno, à ritornato ad una di quelle rappresentazioni di vita, di costumi, di ambienti, da cui pur troppo la passata e la scena nostra dialettale parte dalla sua antica floridezza.

Una famiglia di contadini che si accanisce nella contesa e nella divisione di un'eredità, s'inasprisce nelle liti e finisce per voler ingoiata nelle spese di giustizia e nelle fauci di leguleî voracissimi tutta la piccola sostanza per cui era sorta la lotta, rilucendosi in miseria; ecco il motivo a cui il Pistono ha inspirato l'opera sua. Ma nell'intenzione dell'autore — ho già detto che non tutte il lodevole fantasma drammatico sortogli nella mente risulta sulla scena — nell'intenzione dell'autore questo conflitto di interessi si allarga e si sviluppa in una pittura di tipi e di vita ambiente che non manca, ancorchè confusa e squilibrata ancora, di contenere forza e spirito d'arte al lavoro.

La tenacia, la testardaggine, l'attaccamento alla terra, l'avarizia, la passione del possesso, che rende talora perfino brutali e conduce al delitto, distruggendo vincoli e affetti famigliari; quell'amore profondo alla terra, ai frutti ch'essa dona, ai compensi ed ai conforti che largisce, in mezzo alle angosce ed alle amarezze, a cui la lavora, tutta ciò, mi bene ancora a tratti superficiali, non privi anche talvolta di artificio e di maniera, passa in questo *Rustica pregante* e si lascia un'impronta e una figura scenica che rivelano in serietà con cui dell'autore fu pensata e svolta.

Non c'è ancora il dramma compatto, organico, non c'è ancora la ordinata ed equilibrata traduzione sulla scena della visione ideale, ma ci sono tratti di pittura, tagli di scene, episodi, contrasti non mancanti di genialità e di vigore.

I tipi dei varii contadini che ci presenta sono ancora figurati sopra di elementi convenzionali, difettano di sobrietà, cadono qua e là in esagerazioni grottesche ed infantili; gli ingredienti con cui il Pistono ha cercato di rinsaporare le scipitezze del suo disegno drammatico sono tolti talvolta al vecchio armamentario melodrammatico, sentimentale e romantico..... Ma quando s'è detto che questo *Rustica pregante* è il primo lavoro del signor Pistono, è dovere anche non insistere troppo sulle manchevolezze e trascurare i pregi.

Forza e attitudine drammatica ci sono dunque. Voglia il tempo e la studio disciplinarle e ingentilirle ancora nello spirito dell'arte.

Teodoro Cuniberti ieri sera ha interpretato con molto vigore, con artistica efficacia il tipo del vecchio contadino Lorenzo. Molti degli applausi vanno a lui per diritto. La Bocelli fece un tipo di donna intonato e gustoso. E la signora Gemelli, il Bonelli, il Ferrero, la Valdata, la Marangoni scrissero pure di essere ricordati tra i buoni esecutori.

Dopo tutto, un successo, popolare certamente, un un successo. Peccato solo che, anche per un giudice popolare, il quarto atto sia il più debole e il più infantilmente sceneggiato.

d.

Maria Barrientos al Carignano. — Domani, 8 corrente, a questo teatro avrà luogo la prima delle rappresentazioni straordinarie della celebre artista Maria Barrientos nell'opera del Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*.

Le altre parti sono così distribuite: Oreste Gennari (conte d'Almaviva); Gualtiero Pagnoni (Figaro); Federico Carbonetti (Don Bartolo); Franco Fabbri-Bocconi (Don Basilio); Clotilde Verdi (Berta); Carlo Rabaglio (Fiorello, ufficiale).

Nella scena della lezione la signorina Barrientos canterà le variazioni di Proch.

Dirigerà lo spettacolo il maestro cav. Edoardo Boccalari.

Il maestro Perosi a Torino. — Ieri sera, proveniente da Milano, è giunto a Torino il maestro don Lorenzo Perosi. Questa sera si recherà alla prima prova d'insieme della parte corale del *Mosè*, all'Accademia Stefano Tempia.

La prima di «Germania» riveduta. — Ci telefonano da Milano, 7, ore 0,25:

La prima rappresentazione di *Germania*, la nuova opera del maestro Franchetti, è stata rimandata alla sera di martedì o forse anche di giovedì, per una improvvisa indisposizione del tenore Caruso.

Angelo De Gubernatis a Torino. — Domenico, a beneficio dei patronati scolastici della nostra città, il conte Angelo De Gubernatis farà al teatro Alfieri una conferenza su *Vittorio Alfieri*. L'illustre professore dell'Università di Roma ha accettato con gioia l'invito fattogli da Torino, dicendosi lieto di tornar a parlare qui dopo oltre quarant'anni d'assenza, e di concorrere a preparare i suoi concittadini, non mai dimenticati, a celebrar degnamente le feste centenarie in onore di Vittorio Alfieri, che la città di Asti apparecchia per l'anno ventura.

E i concittadini, non lontanori di chi onora il nome torinese in Italia e nel mondo, accorreranno in folla ad ascoltare il De Gubernatis, la cui parola dotta ed elevata sarà certamente pari al soggetto così opportunamente scelto.

Onoranze ad Arturo Graf. — Per iniziativa degli studenti di lettere e filosofia nella R. Università di Torino, desiderosi di festeggiare in modo degno e durevole il compiersi del 25.o anno d'insegnamento di Arturo Graf, si è costituito un Comitato universitario, composto dei professori Rodolfo Renier, Ettore Stampini, Corrado Corradino, Luigi Valmaggi, Dino Mantovani, Emilio Bertana, Vittorio Cian e Vittorio Rossi, e ha deliberato di pubblicare in onore del Graf una *Miscellanea di studi critici*, alla quale collaboreranno i più dotti cultori della critica storica non solo d'Italia, ma di tutta Europa. L'opera, in ottavo grande, sarà stampata sontuosamente dall'Istituto d'Arti grafiche di Bergamo; e porterà in testa i nomi di tutti coloro che avranno concorso con la loro offerta ad onorare il dottissimo critico, l'eccellente prosatore e poeta, il professore illustre, nome il quale si leva insieme l'ammirazione dei discepoli e quella del pubblico italiano. E questo un omaggio che ad Arturo Graf si vuol rendere nella forma più seria, celebrando la lieta ricorrenza con un utile e duraturo contributo agli studi che da un quarto di secolo hanno nel Graf un insigne maestro.

Le sottoscrizioni aperta dal Comitato è a quota fisse di lire 5. Chi sottoscriverà per due o più quote avrà diritto a ricevere una copia della *Miscellanea di studi critici*, appena essa sarà pubblicata. Le offerte dovranno essere indirizzate al prof. Dino Mantovani, corso Oporto, 40, Torino.

Le proposte di scritti per la *Miscellanea* dovranno essere rivolte al prof. Rodolfo Renier, corso Vittorio Emanuele, 90, Torino. Il tempo utile per la presentazione di essi cessa col 31 ottobre 1902.

CRONACA

Il. SERVIZIO DELLA «STAMPA» PUBBLICA IL N. 2128.

L'Istituto Nazionale "Umberto I„ per i figli dei militari.

Il Consiglio comunale, in seduta 27 maggio 1901, in massima deliberava la fondazione in Torino dell'Istituto Nazionale Umberto I per i figli dei militari, approvando una spesa dalle 250 alle 300 mila lire per dare sede propria all'Istituto stesso; a favore del quale il Ministero della guerra aveva già dichiarato di mettere a disposizione il fondo di almeno L. 24 mila annue, rappresentanti il reddito della Cassa anticipazioni agli ufficiali.

In conseguenza di ciò la Giunta municipale, in seduta 30 maggio predetto, deliberò di nominare un apposito Comitato coll'incarico di studiare la modalità e di prendere i provvedimenti per il più prossimo funzionamento dell'Istituto, e chiamò a far parte del medesimo i signori: Bava-Beccaris conte senatore generale Fiorenzo; Bertini colonnello cav. Giovanni Battista; Cerri colonnello comm. Andrea; Della Chiesa di Cervignasco conte Angelo, consigliere municipale; D'Oncieu de la Bâtie conte senatore generale Paolo; Frola comm. avv. senatore Secondo; Galleani di Saint-Ambroise barone Carlo; Lovera di Maria nobile gentiluomo Giuseppe; Usseglio avv. cav. Leopoldo, assessore municipale.

A questi membri del Ministero della guerra, in via rappresentanza, furono aggiunti S. E. il generale comandante il I Corpo d'armata ed il generale comm. Luigi Zuccari, comandante la scuola di guerra.

In seguito, conformemente alla facoltà conferitagli dal ministro della guerra, furono pure da S. E. il comandante il Corpo d'armata chiamati a farne parte il generale comm. Giovanni Riva-Palazzi, comandante la Divisione militare di Torino, ed il maggiore cav. Domenico Guerrini.

Il Comitato così formato, presieduto dal sindaco, intraprese subito gli studi per dare vita alla istituzione della quale si tratta, e, dopo avere stabilito che si avesse a chiedere l'erezione in ente morale dell'Istituto Nazionale Umberto I per i figli dei militari, ne approvò il progetto di statuto compilato sulle basi e coi criteri di cui nella deliberazione consigliare 27 maggio 1901.

Ora la Giunta municipale, previa comunicazione di quanto fece il Comitato sopradetto, propone al Consiglio:

1.o L'erezione in ente morale dell'Istituto Nazionale Umberto I pei figli dei militari in Torino;

2.o L'approvazione del progetto di statuto compilato dal Comitato all'uopo nominato;

3.o Il concorso di L. 300,000 per dare sede propria all'Istituto, tanto che il medesimo sia eretto in ente morale: somma da corrispondersi in tre rate annuali di L. 100,000 ciascuna, da inscriversi nei bilanci 1903, 1904 e 1905.

L'Istituto ha lo scopo di giovare alle famiglie degli ufficiali e dei sott'ufficiali del regio esercito e della regia marina meno favorite dalla fortuna, accogliendone i figli, educandoli e fornendo loro il modo di acquistare la cultura di studi e l'abilità professionale necessarie allo stato che eleggeranno.

L'Istituto avrà una sede propria, eretta appunto con la somma di 300,000 lire, data dal Municipio di Torino.

Esso provvederà al raggiungimento del proprio scopo:

a) Cogli interessi del capitale iniziale di L. 33,425, costituito dalle offerte: di L. 30,000 fatta dal Comitato femminile di soccorso ai feriti nelle patrie guerre, di L. 2000 fatta dalla città di Venezia, di L. 200 fatta dalla città di Savona, di L. 100 fatta dalla città di Ivrea; di L. 100 fatta dalla città di Saluzzo, di L. 25 fatta dalla città di Macerata, di L. 1000 dalla provincia di Novara;

b) Cogli utili della Cassa di anticipazioni agli ufficiali, devoluti per determinazione del Ministero della guerra a beneficio dell'Istituto man mano che si renderanno disponibili ed eccedenti per ora a L. 24,000 annue;

c) Cogli interessi delle offerte che gli saranno fatte dai suoi fondatori;

d) Cogli interessi dei lasciti, dei doni e delle oblazioni che gli perverranno da privati e da pubbliche Amministrazioni;

e) Coi redditi dei premi annui che saranno pagati dagli ufficiali e sott'ufficiali dell'esercito e della marina che vogliano assicurare l'accoglimento nell'Istituto di un loro figlio;

f) Con le pensioni semi-gratuite e con un quarto delle orientali retribuzioni che gli alunni abbiano nelle officine o nello arsenale dove siano allegati.

La malattia della Duchessa di Genova madre

Siamo lieti di annunziare che il sensibile miglioramento dello stato di salute della Duchessa di Genova continua.

Ecco il bollettino di stamane: « Febbre nelle ultime ventiquattro ore limitatissima d'intensità e durata. Riduzione progressiva, sia lenta, dei fenomeni bronco-polmonari. Stato generale sempre soddisfacente. — *Pescarolo, Brocchi.* »

Ieri Sua Maestà la Regina madre, il Duca di Genova e la principessa Elisabetta fecero una lunga passeggiata fuori Torino, che durò parecchie ore, e non rientrarono a palazzo Chiablese che verso le 18, ora in cui, come di consueto, ebbe luogo la visita e il consulto dei dottori curanti l'augusta infermo.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale precedente L. 7070 10. — Giovanni e Margherita Franco, L. 40 — E. Piero, 5 — Famiglia G., 5 — Dottor Flavio Santi, 5 — Alcuni amici del *Caffè Progresso* (Torino), 12 — Attilio e Sergio, 0 80 — P. E. Alta Italia, 5 — E. O., 2 — N. C. C., 4 — Giuseppina Volpi-Cavalli, 10 — Monzi Giulio: offerta raccolta nel pranzo d'addio al pretore Spadini, che ebbe luogo in Cossato il 5 marzo corrente, 31 — Stazione RR. carabinieri di Riva di Chieri, 5 — Alcuni commensali della *Trattoria del Gallo* di Anderno-Cacciorna, 4 — A. R., 5 — Onorevole barone Weill-Weiss di Laimate, 25 — Croce Luigi, maresciallo reali carabinieri in congedo, Casalmonferrato, 2 — I piccoli alunni della Scuola mandale di Villar-Dora e mezzo loro maestro signora Gatti Antonietta, 2 — Rosso Domenico, appuntato reali carabinieri, Sestano Po, Torino, 1. — Totale L. 7240 09.

Arrivi e partenze. — Giunsero l'on. Biancheri da Roma e l'on. Fal da Parigi. L'on. Pantaleoni arrivò dalla Svizzera e proseguì per la capitale.

Alla volta di Roma partirono ieri i deputati Fusinato, Di Rovasenda e Weill-Weiss.

Consiglio comunale è convocato per oggi, 7 corrente, alle ore 15. Nell'ordine del giorno sono comprese fra le altre materie a discutersi:

Il regolamento municipale 14 ottobre 1896 sulla circolazione dei velocipedi (abrogato);

Ricorso di Bigliona di Viarigi avv. nobile Agostino e Barberara di Gravellona conte Francesco alla IV Sezione del Consiglio di Stato;

Interpellanza dei consiglieri Cerutti, Airaldi e Piccotti: « I sottoscritti interpellano la Giunta per sapere se intenda applicare ai giornalieri per i lavori ad economia le clausole a favore degli operai, approvate dal Consiglio nella seduta 11 giugno 1900 per i capitolati municipali. »

L'arresto di due coniugi a Beinasco. — Un giornale del pomeriggio, nel dare ieri notizia dell'arresto dei coniugi Remondino Michele e Arturio Rosa, di Beinasco, accenna alle ipotesi che esso abbia relazione col misterioso assassinio dei due carabinieri.

L'ipotesi non ha alcun fondamento. L'arresto dei due coniugi è invece dovuto al fatto che la Arturio tempo fa accusò il locale brigadiere dei carabinieri di averla fatta chiamare in caserma e le usò delle parole violente.

Dopo lunga e minuziosa inchiesta, l'accusa fu provata fantastica; e allora il brigadiere mosse querela all'accusatrice e al marito suo. Da ciò il loro arresto.

In questa all'inchiesta riguardante l'assassinio dei due carabinieri, essa continua. Sul luogo si trovano ancora un funzionario di pubblica sicurezza ed alcuni agenti.

I due arrestati di cui abbiamo fatto cenno alcuni giorni fa si trovano ancora in carcere; e altri arresti seguirà che seguiranno.

E questo è tutto quanto pel momento si sa e si può dire.

Morto mentre giocava a tarocchi. — Verso le 14,30 un vecchio Rosso Domenico, d'anni 66, calzolaio, abitante in via San Massimo, 12, mentre era intento a giocare una partita a tarocchi in una trattoria in via della Rocca, 6, fu colto da apoplessia e cadde pesantemente al suolo. Da alcuni amici venne condotto con vettura pubblica al San Giovanni, ove giunse cadavere.

Morto nella solitudine. — Ieri mattina il portinaio della casa N. 15 di via San Donato informò l'Autorità di P. S. che da qualche giorno non aveva più visto l'inquilino Beglia Giovanni, settantenne, pensionato governativo.

Fatta tosto salire da un fabbro la porta dell'alloggio del Beglia, lo si trovò già cadavere nel proprio letto. Il medico che lo visitò dichiarò che la morte era avvenuta da alcuni giorni per sincope.

Due imprudenze sulle tranvie. — Curti Bergamini Francesco, d'anni 58, ieri, alle ore 14, in piazza San Carlo volle scendere da un carrozzone tranviario senza farlo fermare. Perduto l'equilibrio, cadde a terra, riportò delle escoriazioni al viso ed alle mani. Venne accompagnato alla farmacia Marino, dove venne medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

Così pure il palafreniere Rolando Carlo, di anni 20, in via Vanchiglia nella scorsa notte cadde da una vettura senza farla fermare. Anch'egli cadde e riportò alcune ferite al capo. Una guardia municipale lo accompagnò al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Borsa del Lavoro. — Domenica, 9 corr., dalle 14 alle 17, (via Bertola, 25), hanno luogo le *elezioni*.

Società di Mutuo Soccorso fra i Rappresentanti, Viaggiatori e Piazzisti di Torino. — Adunanza del-l'Ufficio di collocamento domani, 8 corrente, ore 21.

Università Popolare. — Essendosi ritirato, per indisposizione dei rispettivi docenti, ritardare qualche tempo, si rende noto agli iscritti che la prima lezione del prof. M. Baretti avrà luogo sabato, 15 corrente, e la prima del prof. E. Rizzardi mercoledì, 19 marzo. Restano sempre aperte le iscrizioni a detti corsi.

Circolo Liberale Monarchico Umberto I terrà l'assemblea generale domenica, 9 corr., alle ore 14, nel locale della Borsa (via Ospedale, 23). La solenne distribuzione dei « Premi di virtù », invece del 16 corrente, è differita al giorno 6 aprile p. v.

Unione miglioramento fra cocchieri ambulanti. — Adunanza stasera, 7 corrente.

Confederazione Generale di M. S. fra militari ed operai. — Domani, 8 corr., ore 21, adunanza.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domenica, 9 corrente, ore 2, presso l'Orto sperimentale via Valperga Galuso, 35, terza lezione del corso popolare di viticoltura, col tema: *Caratteri, storia, varietà, viticoltura, coltivazione e portainn dei pomi*: riserva prof. G. Chiri-Gamacchio.

Società di M. S. fra militari alpini in congedo. — Domani, 8 corrente, veglia danzante di metà quaresima. Tutti i giorni feriti trattenimento danzante dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 24.

STATO CIVILE DI TORINO.

6 marzo 1902.

NASCITE: 34, cioè maschi 13, femmine 11.

MATRIMONI: Anselmo Giovanni con Rebuschi Lucia — Cunighi Francesco con Levo Marcellina ved. Chiodetti — Borgarino Teresio con Meiano Fiorina — Gillio Enrico con Cilia Ernesta — Peria Biagio con Orgiero Ludovica ved. Manconi — Valerio Ottorino con Cuoco Margherita.

MORTI: Mariano Amedeo n. Girardi, d'anni 58, di Torino, tenitrice, corso Emilia, 4.

Guillaume Elodia n. Trabucco, id. 62, di Verrès, agiata, via Saluzzo, 44.

Malusardi geom. Carlo, id. 52, di Vespolate, pensionato governativo, corso Vittorio Em., 164.

Cerri Carlo, id. 31, di Montegrosso d'Asti, calzolaio, via Pallamaglio, 18.

Amerio Giuseppe, id. 73, di Cortazzone, agiato, via Po, 31.

Mora Maria, id. 7, di Livorno Vercellese, scolara, Borgo Nuovo, 38.

Chiolini Maddalena, n. Rocciotti, id. 57, di Ingria, portinaia, via Corte Appello 13.

Ambre-Rosa Alfonsa, id. 19, di Racconigi, sarta.

Rondoni Osvaldo, id. 56, di Cerreto, cap. a riposo.

Castelli Giovanni, id. 51, di Giaveno, pens. ferrovie.

Beighezzi Enrico, id. 22, di Autegnate, Bergamo.

Ritratto nee Lucia id. 29, di Cote-Maser, relig.

Caisano T. (ved.) n. Ayres, id. 72, di Chivasso, car.

Bruno Francesco Stefano, id. 79, di Bagnolo P., cont.

Ferretti A. suor Luigia, id. 71, di Barona Milano. Più 8 minori d'anni uno.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 9. Non residenti in questo Comune 1.

Un soldato precipitato in una buca.

Abbiamo da Brescia, 5:

Da quando i reclusi hanno lasciato il nostro Castello, vi persero stanza, in alcuni locali appositamente arredati, diversi ufficiali, i quali hanno al proprio servizio un caporale e due soldati, che vengono sostituiti da altri ogni 24 ore.

Ieri erano di servizio i richiamati Fracassi, caporale, ed i soldati Cotte Gumina di Bergamo e Bertazzoni Pietro di Brescia, addetti alla 12a compagnia del 84.o reggimento fanteria.

Tanto il Cotte quanto il Bertazzoni, ieri mattina, non sapendo come ingannare il tempo, si posero a lavorare, ed intanto che l'uno puliva le vie, l'altro trasportava del pattume con una carretella.

Il Cotte, che trasportava appunto il pattume, mentre entrava in una specie di caverna, una buca si aprì buca profonda circa sei metri e vi cadde.

Al momento nessuno se ne accorse; ma un'ora dopo, il caporale Fracassi, avendo notato dei gemiti che partivano da quella buca, chiamò al soccorso. Il disgraziato Cotte venne tosto estratto.

Avera riportato una frattura alla clavicola sinistra e perdeva sangue dalla bocca e dagli orecchi.

Collocato su di un materasso che il capitano signor Bicchi pose a disposizione, il ferito venne trasportato all'infermeria del reggimento. Ma, stante il suo grave stato, il medico ordinava venisse portato con lettiga all'Ospedale militare.

Sciopero di contadini nel Polesine.

A Salara oltre 150 contadini, i quali si trovavano a lavorare nei fondi dei signori Giatti, Tarelli ed altri possidenti, si sono messi in sciopero.

Il pretesto che adducono per giustificare lo sciopero sarebbe l'orario giornaliero. Essi pretendono che venga ridotto di trenta minuti.

Anche nel Comune di Canoselli si sono messi in sciopero 30 contadini per lo stesso motivo di quelli di Salara.

Gli scioperanti di Canoselli, come quelli di Salara, appartengono alla Lega.

ULTIME NOTIZIE

La questione dei ferrovieri e l'odierno Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 10,35:

Al Consiglio dei ministri di stamane è intervenuto anche il sottosegretario Niccolini. Viene discussa specialmente la regolarizzazione dei ferrovieri.

Il Consiglio continua.

Un'intervista con Filippo Turati.

La sua condotta nella questione dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,45:

Il *Tempo* pubblica una diffusa intervista con Turati. Questi dice che sente il desiderio di abbandonare Montecitorio per non essere nè un deputato tollerato, nè diventare argomento di divisioni.

Turati afferma poi che se alla Camera venisse messo ai voti istantaneamente la militarizzazione dei ferrovieri, questa non sarebbe approvata, ma la cosa cambierebbe se il problema sarà posto in forma più complessa. Turati dice che non declina la responsabilità per la circolare segreta, quantunque vi manchi la sua firma, per l'alto significato e per lo spirito della circolare stessa. Nega che egli debba essere il direttore del *Tempo*, se questo sarà acquistato dai socialisti. Caso mai il direttore sarebbe Claudio Treves. Ad ogni modo egli ritiene che la combinazione per l'acquisto del detto giornale sia già tramontata.

Nel complesso in questa intervista Turati riafferma il suo spirito tollerante e pratico, escludendo qualsiasi formula a priori, vincolante la libertà d'azione parlamentare.

Agitazione di contadini nella Sabina.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 9,55:

Giungono notizie che sono scoppiati seri disordini a Magliano Sabina. I contadini volevano riconoscere il bestiame ai proprietari, esigendo la modificazione dei patti colonici. Da Rieti e da Terni sono state fatte partire due compagnie di soldati, che impedirono atti vandalici per parte dei contadini; ma questi abbandonarono in massa il paese, aspettando che i proprietari cedessero.

Il ministro degli interni manda sul luogo l'ispettore generale Ferrari con istruzioni conciliative. I dispacci giunti stamane lasciano sperare che in giornata si troverà una via d'accomodamento. Parte dei contadini sono già ritornati e parte dei proprietari sono già disposti a concedere qualche facilitazione.

Da Londra.

Il bilancio della guerra alla Camera dei comuni — Una nuova spedizione contro i mahmudkhel — Un grave disastro marittimo — I Sovrani a Darlamouth.

Ci telegrafano da Londra, 7, ore 9,5:

Continua alla Camera dei Comuni la discussione del bilancio della guerra. Gli oratori approvano l'operato del ministro della guerra, Brodrick esprime la simpatia pei volontari. La seduta fu tolta.

— Il *Daily Mail* ha da Aden che preparasi una nuova spedizione contro i mahmudkhel.

— Il transatlantico *Waesland* si è affondato presso Holyhead in seguito ad una collisione col transatlantico inglese *Harmonides*. L'equipaggio si è salvato.

— I sovrani sono partiti per Dartsmouth per assistere alla posa della prima pietra del Collegio navale.

I boeri domandano pace?

Ci telefonano da Parigi, 7, 10,30:

Il *Matin* ha da Londra che i circoli ministeriali affermavano ieratica che il Governo inglese ha ricevuto nuove proposte di pace emananti dai boeri combattenti. Esse meritebbero state discusse nel pomeriggio nella riunione di alcuni ministri. Il giornale pubblica la notizia con riserva.

Ufficiali francesi assaliti da una tribù marocchina.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 10,35:

Un dispaccio da Oran al *Petit Journal* dice che il capitano Scobleido ed un altro ufficiale vennero assaliti da colpi di pietra da indigeni kour di Zouagre. La tribù della regione hanno fatto le stesso ai due ufficiali per ordine di una Missione marocchina.

La fine della *Mi-carême* a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 7, ore 10,15:

La festa di metà quaresima fu animatissima anche nella sera. I *boulevards* riguardarono di folla allegra, attratta dalla eccezionale mitezza della temperatura. Il getto dei coriandoli ha durato parecchie ore ininterrotto.

Un tintore della Chaussée d'Antin gettava dalla finestra di un terzo piano una cesta di mentuone sulla folla. Questa si precipitò sul coriandolo di nuovo genere. Ne risultò un parapiglia. Si operarono sette arresti. Vi fu anche qualche contusa.

Una grande animazione notarsi pure nei numerosi balli pubblici popolari, specialmente al Lavatoio, trasformato in sala da ballo elegantemente decorata.

La Regina delle Regine si è recata al ballo dell'Opéra, che riuscì brillantissimo.

La Missione polare di André sarebbe stata massacrata dagli esquimesi.

New York, 7 *(Stefani)*. — Un telegramma da Winipeg dice che la Missione partita da due anni alla ricerca di André è ritornata e conferma che gli sventurati vennero uccisi dagli esquimesi. Questi dissero di aver visto un grande battello, navigante in giri, discendere a terra, poi tre bianchi sbarcare. Gli esquimesi li accolsero, impadronendosi del contenuto del pallone.

Altri entusiasmi americani pel principe Enrico

Boston, 7 *(Stefani)*. — Il principe Enrico si è recato a Cambridge ed Howard, ove ricevette il diploma di dottore in legge. Il presidente nel discorso di benvenuto ha ricordato ciò che il protestantesimo deve ai principi tedeschi ed accolse il principe come il nipote della regina Vittoria.

Il rapporto ufficiale sui disordini di Kiew.

La *Stefani* ci comunica da Kiew, 7:

Il governatore generale pubblica quanto segue riguardo ai disordini delle scorse sere: « Il 18 febbraio una cinquantina di studenti e operai, sventolando la bandiera rossa, percorsero le vie gridando: *Urrà*. La Polizia intervenne. I dimostranti opposero resistenza. Un capitano di polizia ricevette due forti bastonate alla testa. Parecchi altri agenti della Polizia sono feriti. L'aggressore del capitano, che è uno studente, ebbe da un agente di polizia un colpo col fodero della sciabola.

« Durante il 25 ed il 26 vi furono assembramenti non importanti, che vennero subito disperti dalla Polizia e dalla truppa. Sul Boulevard Bibikov un borghese avendo colpito un cosacco, fu ferito e trasportato all'ospedale. Dicevasi che molti studenti vi sarebbero stati uccisi o feriti, ma la notizia è assolutamente falsa. Nessun morto. Due dimostranti vennero feriti; 112 arrestati furono condannati al carcere da due settimane a tre mesi. »

Capi anarchici arrestati a Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 7, ore 8,35:

Si sono arrestati l'anarchico Dalla, che si nascondeva dopo i disordini, e l'anarchico francese Lara. Gli si sequestrarono proclami in vario lingue.

La questione elettorale nel Belgio.

Dimostrazioni e disordini.

Ci telegrafano da Bruxelles, 7, ore 9,5:

Ieri sera vi fu un *meeting*, a cui assistevano 2500 liberali socialisti e democratici cristiani. Vi votarono un indirizzo al re invitandolo all'arbitrato in soluzione della questione elettorale.

Dopo il *meeting*, due gruppi di studenti liberali si diressero al teatro della Varietà, ove gli studenti cattolici avevano organizzato uno spettacolo. Alla loro uscita questi furono accolti da grida. Nacque un tafferuglio. Intervenne la Polizia. Tre studenti furono feriti e si fecero numerosi arresti. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Una tragedia in una famiglia italiana a Lilla.

Ci telefonano da Bruxelles, 7, ore 9,10:

Si ha da Lilla che un anarchico italiano, residente colà, Pietro Salvo, quarantatreenne, ha tentato di assassinare la moglie, tagliandole la gola. L'assassino poscia si precipitò dalla finestra di un terzo piano, spezzandosi la colonna vertebrale. Morì subito. Lo stato della vittima non è grave. Il dramma si attribuisce a gelosia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 6 marzo.

Altezza barometrica in millimetri: a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743,11 ore 15: 740,06 ore 21: 741,4.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno nuvole; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 2,6 Massima + 9,2

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 6: + 14,2

Temperatura minima della notte dal 6 al 7: + 1,8

6 marzo. — Il sole sorge alle ore 6, tramonta alle ore 18, minuti 24.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 6, ore 15,40:

Europa. — L'aria di massima pressione si è trasportata sulle Russie Centrali, Mosca, 772. Il minimo è sulla Norvegia Settentrionale, Bodo, 748.

Italia 24 ore. — Barometro stazionario in Sardegna; salito altrove, fino a cinque millimetri sul Veneto ed Abruzzo. Temperatura aumentata in Piemonte e Sardegna; quasi ovunque diminuita altrove. Venti forti di levante in Sardegna.

Stamane: cielo nuvoloso in Sicilia, sereno in Liguria ed Italia Centrale, vario altrove; venti intorno a levante, deboli o moderati sull'Alta Italia, forti in Sardegna, moderati o forti settentrionali altrove; mossi Tirreno e Jonio agitati.

Barometro minimo a 761 al sud-ovest della Sardegna; massimo a 769 sul Veneto.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali sul versante adriatico, intorno a levante altrove, forti in Sardegna; cielo nuvoloso sulle isole, vario altrove; mare agitato intorno alla Sardegna.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 7 marzo.

Rendita cons. netto d'uff. 102 35.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	100 40 — 100 50	— — — —
Svizzera	101 87 1/2 102 17 1/2	— — — —
Germania	125 70 — 125 90	— — — —
Londra	25 77 — 25 78	— — — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 85.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	536 —	— —
B. d'Italia	896 50 — —	B. Sconto	341 — 342 —	
Ferr. Mer.	647 50 647 —	Dialto	287 — 287 50	
Ferr. Med.	456 00 — —	Obbligazioni (p. c.)		
R. Comm.	703 — 704 50	Ferr. it. 5 0/0	509 — — —	

Cronaca delle Borse. — 7 marzo. — Si sono calmati gli acquisti dei valori ferroviari, e gli operatori, meditando sui risultati del probabile accordo imminente, sospendono la loro azione, perplessi sulla strada a scegliere. Quelli che sono vaticinatori rimangono titubanti e, prima di accedere alle richieste, vorrebbero comprendere quali benefici ricaveranno le Società da migliorare le loro condizioni, specialmente pecuniarie. Riesce difficile il poterne prevedere.

I compratori confidano nel buon effetto immediato della risoluzione della vertenza, e quindi in un momento di ribasso di cui profitterebbero per alleggerirsi, ed in tale aspettativa non operano. Così, per l'una o per l'altra ragione, languono gli affari e domina l'inerzia.

Solo le Comit tengono animata la riunione, ricercatissime a 704, 704 50, e non è fuori luogo se la simpatia degli operatori si riconduce ad un titolo così solido e serio, che finirà sempre compensato i suoi ritorni non di promessa vano, ma con dividendi assai

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (6)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO

di JEAN RAMEAU

Il suo occhi si riempirono di luce, il suo cuore palpitò forte, scrollando i suoi polmoni con colpi vigorosi.

— Oh! Noemi! — mormorò. — Riprenderti tutta, tutta..... per sempre..... e scacciare quell'uomo che m'ha fatto soffrir tanto!.....

Una sera Montdidier venne ad annunziare che partiva l'indomani, ad un'ora, per andar a passare una settimana ad Eaux-Bonnes, dove aveva dei parenti in villeggiatura. Germano decise d'approfittare di quella tregua per andare a consultare un medico e sapere finalmente la verità sul suo stato.

Subito fece preparare la sua valigia, e l'indomani mattina, alle sette, s'avviò verso la stazione di Perrachia.

— Vado a Parigi — disse a Noemi, un po' sorpresa di quella brusca partenza. — A Parigi, per affari..... Ho bisogno di vedere il mio avvocato..... La Società Franco-Americana, dalla quale ci viene la nostra Rendita, va male, e ho qualche timore..... Sarò di ritorno fra tre o quattro giorni.

Alla stazione prese dei giornali per leggerli in viaggio. Il treno partì alle 10,40; pochi minuti dopo giungeva ad Argelès.

In quella stazione, affollatissima allo sportello, Germano credè vedere Montdidier..... Era proprio lui? Il treno ripartì troppo presto perchè gli fosse possibile d'assicurarsene..... Ma quel signore nel quale gli era parso ravvisare l'ingegnere aveva salutato passando davanti alla sua carrozza..... Sì, doveva esser lui.....

Un momento Germano fu inquieto; poscia si disse:

— Bah! poichè parte fra poche ore, a per otto giorni.....

Il treno lanciavasi nella vallata luminosa. Germano aprì un giornale e ad un tratto, sotto al titolo: *« Deplacements et Villegiatures »* egli lesse una linea che lo interessò:

Docteur Theriot a Luchon.

— Ah! — pensò — il mio medico del Boulevard Haussmann, quello che mi disse che il mio stato era molto grave. Se andassi da lui?

Consultò l'indicatore delle ferrovie, e vide che poteva essere a Luchon alle quattro, e di ritorno a Garanne l'indomani.

— Ma sicuro, vado da lui! — conchiuse Germano. — Ciò mi fa guadagnare due giorni.

E a Lourdes, in luogo di continuare verso Eaux-Bonnes, si diresse verso Luchon.

— Ah! finalmente! saprò qualche cosa! — si diceva. — Se fosse guarito..... Se non avessi più da pensare alla *Visitatrice nera*, se potessi consecrare una lunga vita alla felicità di Noemi, di Noemi che invecchierebbe al mio fianco, mia, sempre mia!..... Mio Dio! Mio Dio! non sarebbe troppa gioia, dopo aver tanto sofferto, dopo d'aver accettato.....

La sua fronte si corrugò ancora verso Torlose, e suo malgrado pensò a Montdidier, a Montdidier che lo aveva visto partire e che, sapendo Noemi sola.....

— Oh! no! no! — mormorò, — non quel sospetto..... Egli è onesto, è leale, è incapace di approfittare dell'assenza dell'amico..... No, no, egli parte oggi per Eaux-Bonnes..... lo ha detto..... Non pensiamoci più..... al diavolo le idee tristi.....

E coi polmoni gonfi d'aria pura, cogli occhi illuminati di speranza, Germano guardò passare alla sua destra i villaggi, le colline, i torrenti; poi, nel lontano, l'alta catena di montagne, i picchi superbi, la lunga barriera di giganti azzurri e bigi che separano la Francia dalla Spagna, e mostrano qua e là sui loro fianchi una corazza di ghiaccio, come guerrieri barbari pronti alla battaglia.

XVIII.

Giunto a Luchon, Germano domandò subito l'indirizzo del dottore Theriot, di Parigi. Non potè averlo che alla stabilimento termale. Il dottore Theriot dimorava alla villa Teresa, sullo stradale di Spagna.

Qualche minuto dopo Germano era al cancello della villa Teresa. Un domestico gli disse che il dottore era in escursione; non ritornava che alla sera. Germano si fece inscrivere per l'indomani mattina, alle nove, e andò a pernottare in uno degli alberghi del viale d'Etigny.

L'indomani, alle nove, fu ricevuto alla villa Teresa.

Ricordando quel dottore che gli aveva detto di così terribili cose, Germano si sentì rabbrividire..... Che cosa gli direbbe ora?.....

Il medico lo guardò coll'aria di domandargli: « Dove ha già visto quest'individuo? »

— Dottore, — disse Germano con voce malferma, — ella non si ricorda forse più di me. Ho già avuto il favore di un consulto da lei, in casa sua, a Parigi, qualche tempo fa..... E desidererei che alla mi facesse la gentilezza di esaminarmi di nuovo oggi..... Ricorda un tubercoloso che la supplicò di dirgli quanto tempo gli rimanesse da vivere?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Chivasso, 4 marzo. — Frumento al quint. L. 22 00 — Meliga id. L. 19 19 — Segala id. L. 20 00.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 0 90 a 0 96 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 92 a 1 00 — Precoroni castrati id. da 0 90 a 1 00 — Agnelli id. da 1 00 a 1 10.

Polli alla coppia da L. 2 00 a 2 10 — Capponi id. da 3 00 a 3 50 — Galline id. da 2 00 a 2 40 — Galline ciarpone id. da 2 50 a 4 00 — Piccioni id. da 0 50 a 0 55 — Tacchini id. da 3 50 a 5 00 — Anitre id. da 2 00 a 2 50 — Oche da 2 00 a 3 00 — Conigli per coppa da 1 00 a 1 20 — Uova alla dozzina da 0 70 a 0 80.

Cuneo, 4 marzo. — Frumento al quint. da L. 20 15 a 20 75 — Barbariato 21 00 a 22 25 — Segala da 19 00 a 19 50 — Meliga da 14 40 a 14 75 — Frumentone da 20 00 a 20 50 — Meliga da 15 25 a 15 50 — Riso da 36 25 a 38 — Crusca da 13 25 a 13 50 — Fagiuoli bianchi al q. da 26 25 a 28 75 — Id. comuni da 17 25 a 18 50 — Noci da 27 50 a 32 00 — Patate al minia da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche al minia da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 2 20 a 2 40 — Legna forte da 0 25 a 0 30 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Canapa da 7 00 a 0 00.

Torino marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 35 00 Id. 2 34 00 — Remole dure da pasto 26 00.

Pesce bianco prima qualità al chilo L. 0 46 — Id. seconda 0 25 — Id. bruno e di barbariato 0 20 — Id. grigiolo 0 45.

Pesce di scarto al chilo L. 0 00 — Farina prima qualità 0 00 — Id. seconda qualità 0 00 — Id. bruna 0 00.

Buoi da macello al minia da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 1 20.

Carne di bue al chilo L. 1 40 — Id. di vitello 1 50 — Id. di vacca 1 20 — Id. di montone 1 40 — Polame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 00.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Beltramo Giacomo, negoziante panettiere in Torino, Barriera di Nizza, N. 171; giudice delegato avv. Canoni Vincenzo; curatore provvisorio rag. Appiani Giovanni; prima adunanza 23 corrente, ore 14; verifica crediti 14 aprile p. v., ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 5 aprile.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Barrera Agostino, maniscalco, residente a Torino, via Carmagnola, N. 21; giudice delegato Solaro del Borgo cav. Alfredo; curatore provvisorio avvocato Lingua Giovanni; prima adunanza 25 corrente, ore 14; verifica crediti 23 aprile p. v., ore 14; il termine per presentare i titoli scade il 5 aprile.

— Nel fallimento di Rossi, Pallavicini e C.ia Ditta in liquidazione venne presentato il bilancio, da cui appare un attivo di L. 70,509 44 ed un passivo di L. 173,936 73.

— Venne chiusa per compiuto riparto la procedura del fallimento di Cicogna Angelo, già negoziante, vini in Torino.

— Venne omologato il concordato di Pavese Bartolomeo, commesso calderaio in Torino.

— Vennero chiuse le procedure dei fallimenti di Jali Lorenzo, Rigoli Antonio e Cordara Giuseppe.

Alba. — Depasperis Tranquillo, ambulli, Canale. Conchiuso il proposto concordato al 5 per cento a pronti; accettato da dieci creditori per L. 2385 55, sugli undici chirografari ammessi per L. 2963 88.

Asti. — Gorretta Teresa, commestibili, Vezzolano; sentenza 4 corr., ad istanza ditta di Torino; giudice avv. Vigano Biagio; curatore geom. Giulio Piana, di Asti; 20 corr. prima adunanza; al 31 il termine per produrre i titoli; 10 aprile chiusura verifiche.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Il SAPOL è il sapone più elegante, più igienico, più economico

delicatissimi profumi

Si vende a L. 1.25 il pezzo dai principali Parrucchieri e Profumieri e dalla Società A. BERTELLI e C., Proprietaria MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA

Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 26

SAPOL

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, nelle condizioni anormali è necessario ricorrere a un energico antisettico che non presenti alcun pericolo, mentre garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il sapone che rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi è il

CRELIUM BERTELLI

approvato dal Consiglio Superiore Sanitario e premiato all'Esposizione Internazionale Medica di Roma 1894 con

la più alta onorificenza

accordata ai saponi medicinali. Il Crelium si vende a L. 4 al pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri e dalla produttrice Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26. 52

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Cercasi alloggio di 2 o 3 camere. — Scrivere Casetta 44, *Succursale di Vegler*, Torino. c2758

Appartamento di 17 camere al primo piano signorile. — Corso Vittorio Emanuele, 36. c2667

Da affittare palazzina di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1500 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 12, Torino. 2811

DA AFFITTARE pel 1.o aprile in via San Secondo, 35: *Alloggio signorile* di 4 camere e soppalco, scendo piano, con calorifero ecc., occorrendo, luce elettrica. *Altro* di 5 membri. Lo stesso. *Locali* per magazzini. c2806

Da vendere PALAZZINA 8 membri, mobiliata modernamente, giardino, ville, casa rustica, collina d'Arquà, 10 minuti stabilimento Bagni. — Rivolgersi Regal, notaro Baldassi, via della Rotonda. 2760 V

Pilonetto N. 255. Vendesi, affittasi graziosa palazzina nove ambienti, gas, acqua, comodità tranvia. c2740

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI (in Italia ed estero) persone anche attive desiderose impiegarsi in casa propria, piccole fabbricazioni serie, remunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio quasi capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Ilario, *N. 50, Milano.* 56 M

CASA ESTERA di grani, granaglie, ben introdotta Piemonte, cerca attivo rappresentante Torino. Ottime referenze richieste. — Scrivere c.2594 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ELETTRICISTA che conosca bene la allestola del Fanciullo e che sappia trattare a voce e per iscritto impianti luce, motori, trasporti forza, cercasi da importante Studio Tecnico. — Scrivere con referenze Casella N. 8, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2645 Bis

Signora nubile decaduta, istruita, bella presenza, parlando diverse lingue, sarebbe un posto nell'Esposizione, o come cameriera in qualche primario Albergo, possedendo bellissimi certificati di qual genere. — Dirigersi: A. G. V., via dei Fiori, n. 9, Torino.

Perfetto Commerciante Signore stimato (Basilea), ha cercato e fondo il suo bancario e che attualmente si trova alla testa d'un importante stabilimento industriale, che parla le 4 lingue, desidera cambiare posto. Referenze di primo ordine e cauzione a disposizione. — Indirizzare offerte alle iniziali: D. 1210 X, presso *Haasenstein e Vogler*, Ginevra. 2122 X

PORTIERIA In casa importante affiderebbesi a persona buona età e salute, con disposizione di qualche quattrino, che abbia moglie e giovane figlio, o figli adulti. Preferiscesi ottime qualità morali e attitudine. — Rivolgersi MITTERO DOMENICO, via Accademia Albertina, 1, Torino. 2715

RAGIONIERE già procuratore di Banca e di importante azienda, conosce perfettamente tenere, cerca posto analogo, cassiere, corrispondente in Torino. Ottime referenze, cauzione. — Scrivere c.2591 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI accomandante o socio capitale 50 mila circa, per maggior sviluppo avviata industria. — Rivolgersi Capitano BENOGLIO, via Savigliano, 8, Torino. c2593

Corrispondenze private

Ilse-Eugenia. — Finalmente libero. Assicuramente attendo. Invia telegramma giorno antecedente. 2778

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Società Anonima — Capitale versato L. 10.000.000

Sede sociale: Via Arsenale, 23 — Torino.

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **12 marzo 1902**, alle ore **14**, negli uffici della Società, in Torino, via Arsenale, n. 23, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO.

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione votazione del Bilancio dell'Esercizio 1901 e Sessione dei dividendo agli Azionisti;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci e determinazione della retribuzione loro devoluta (Art. 154 del Codice di commercio).

Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi:
In TORINO, alla Sede sociale, via Arsenale, 23, non più tardi delle ore 16 del giorno 10 marzo 1902;
In ROMA, MILANO, GENOVA, FIRENZE, presso il **Credito Italiano**;
In PALERMO, presso la **Banca I. e V. Florio**, non più tardi del giorno 8 marzo 1902;
In PARIGI, presso il **Comptoir National d'Escompte**, la **Banque de Paris et Pays Bas**, 3, Rue d'Antin, non più tardi del giorno 4 marzo 1902.
In GINEVRA, presso la Succursale **Banque de Paris et Pays Bas**, non più tardi del giorno 4 marzo 1902.

Torino, 15 febbraio 1902.

2339 **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.**

PADRE GIOVANNI DA NAPOLI

L'unico e solo conoscitore dei numeri al lotto

Vittoria! Vittoria! Vittoria!

Altra vincita data a tutto il mondo giusta la circolare spedita, assieme l'avviso pubblicato su questo periodico del giorno 9 febbraio, sotto il titolo di: **Colpo Riservato.**

15 54 Ambo vinto per la Ruota di Napoli del 1° marzo, nell'unica quaterna speditavi con la regola spiegata.

Signori! Non grido internamente vittoria dal perchè il genio del male arrigge l'uomo, il contro simile, non è stato interamente sconfitto e debellato. Sapiate, cari fratelli, che non dovrete guadagnare il solo ambo 15, 54, ma l'intiera quaterna secca, che si è perduta per due soli punti, come bene possono testimoniare coloro che acquistarono il mio Bollettino e troveranno che l'unica quaterna da giocarsi era

15 42 54 68 Quaterna per la sola Ruota di Napoli.

mentre uscirono dall'urna

15 44 54 67

È un peccato non è vero? Ma non mi sono disperato, non sono vinto, e lo stesso dovete far voi, abbiate fede in me e nel cielo! *Padre Giovanni da Napoli*, colui che ha fatto veramente miracoli sul Lotto, dando sempre matissime vincite di terni e di quaterne non se no ata inoperoso e passa sempre a voi, al vostro bene e alla vostra felicità! Non per nulla egli è discendente dal quattro geniti che fondarono il giuoco del Lotto, avendo nella mente i più grandi, eccezionali e fermi disegni di studii; studii che lo portano alle più grandi, alle più potenti scoperte al Lotto, che fanno sussultare il mondo di meraviglia e di gioia!

A quest'uomo, signori, a questo glorioso vegliardo, la cui vita è sacrificata tutta per il bene del mondo e di Napoli, a questo glorioso e santo genitu, attorno a cui aleggia il genio del grande e del bene, sul cui potente capo posa quella corona di alloro, che si acquista per benemerenza pubblica, non è difficile arrestare, debellare l'arma di Napoli! Credetelo, se per due soli punti perdeste la quaterna secca, se perdeste così barbaramente una grande posizione, se non vinceste come dodici anni or sono un'altra quaterna secca, come colpo riservato, vi è una data decisiva, vi è un giorno molto vicino, in cui la vincita della quaterna secca non potrà sfuggirvi! Il nemico è stato scoperto, accerchiato, questo nemico non ha più comunicazioni, è stato stretto in un cerchio di ferro, è avvilito, scosso e cadrà all'Estrazione di Napoli del 5 aprile, in cui non si avrà lo scherzo, per cui tutti guadagnerete la tanto desiderata quaterna secca, e ciò non ve lo prometto, ma vi l'assicuro, ve lo garantisce il padre dei cabalisti *Padre Giovanni da Napoli*, vi giura sui suoi cari panni, sulla sua parola di onore che mai venne meno, che sabato prossimo, 5 aprile, guadagnerete per la Ruota di Napoli, mercè il suo novello Bollettino, la quaterna secca. Tutti arrisati quindi, perciò tutti salvati, tutti vincitori! Di già tutti furono avvisati a più del Bollettino che alla prima Estrazione di aprile *Padre Giovanni da Napoli*, l'unico genita discendente da uno dei fondatori del giuoco del Lotto, avrebbe dato una colossale vincita di quaterna secca, e lui, non curante tale avviso, non badando alle ingenti spese di pubblicità a cui va incontro, ha fatto quest'altra pubblicità gridando a squarciagola che il colpo fortunato, sicuro e infallibile è quello del 5 aprile prossimo per la Ruota di Napoli, in cui tutti vincerannno la quaterna secca. Trattasi di una formidabile e sicura regola che egli ha scoperto di quaterna secca, la quale dal 1894, **ogni 2 anni e propriamente alla prima Estrazione di aprile ha dato costantemente la vincita della quaterna secca.** Detta regola signori, non dalle usuali, perchè è una scoperta rarissima non solo, ma certissima, perchè altre regole differenti di esse danno per risultato gl'identici quattro numeri, il che vuol dire che saputo 5 aprile prossimo, cadrà il mondo, ma i quattro numeri dovranno uscire compatti e vittoriosi dall'urna di Napoli.

Tutti dovranno usufruire di tale colpo di fortuna, altrimenti saranno nemici di se stessi e dei loro figli, ai quali negherebbero un avvenire florido ed invidiabile. Penseranno forse alcuni che *Padre Giovanni da Napoli* sia egoista, ciarlatano, che lo pensino pure, ma i fatti sono là vivi e palesi che attestano il vero e l'indistruttibile! Questa volta *Padre Giovanni* non sbaglia, l'urna di Napoli del 5 aprile prossimo sarà da lui scovolta e comandata; i novanta numeri che ivi si troveranno racchiusi diventeranno solamente quattro numeri, ossia i quattro numeri che la quaterna secca. E se questa volta il Governo mi l'ha passata liscia con i suoi sei milioni, state sicurissimi che all'Estrazione di Napoli del 5 aprile prossimo avrà una fortissima scossa, e i sei milioni di dote che ha finato, saranno in nostro potere.

Signori, il buon vino non ha bisogno di frasca e la buona merce non ha bisogno di réclame, perchè questa si fa solamente alla cotonina da 50 centesimi il metro; io fo fatti, di quei fatti che vo ne ho dato prove palpabili con vincite continuate e grandiose al lotto; vi dico solo di avere fiducia in me, di seguirmi, ai seguitemi ve lo grido ad alta voce, che vi farò arricchire anche a costo della mia vita.

Essendo stato il numero dei vincitori grandissimo, dei quali si fecero fare direttamente da me la giuocata, e siccome non tutti mi hanno spedito le bollette di vincite, così prego i ritardatarii a voler spedire subito le bollette di vincita **espressamente in lettera raccomandata** che io manderò mediante vaglia ed in **lettera raccomandata** il relativo importo e ciò per evitare qualche facile dispersione. Chi poi volesse giuocare la nuova quaterna per il 5 aprile, mi dica il prezzo che intende di giuocare, e io dopo di avermi tenuto l'importo del Bollettino e la somma che vogliono giuocare, rimetterò il resto in lettera raccomandata. Per mancanza di tempo, non potendo corrispondere direttamente con coloro che mi manderanno lettere di ringraziamenti per la vincita testè fatta fare, mi servirò di questa quarta pagina, ringraziando tutti e a tutti dico che il colpo certo sicuro, infallibile sarà quello del 5 aprile prossimo, in cui per la ruota di Napoli vincerete la quaterna secca.

Stante le grandissime spese di pubblicità fatte, che sono state ingenti e onde sopperire in parte ad esse, inviate Cartolina-Vaglia di lire **Cinque** e centesimi **45**, e riceverete in lettera chiusa, raccomandata, non solo il novello Bollettino, contenente la promessavi quaterna secca da giuocarsi per la ruota di Napoli del 5 aprile prossimo, ma anche un supplemento segreto, nel quale troverete un terno secco da giuocarsi per un sol mese per le ruote di BARI, PALERMO e TORINO con la vincita assicurata. Tutti possono darmi le commissione della giuocata, essendo ciò utile anche per coloro che trovandosi in paesi lontani, sono privi della vicinanza di un Banco Lotto. I signori che risiedono all'estero, sono pregati di unire sempre una lettera raccomandata di accompagnamento nell'atto che mi spediscono il Vaglia Internazionale per rispondere con esattezza e sollecitudine.

Increduli, voi che finora non avete prestato fede alle mie assicurazioni, che ne dite? Acquistate anche voi per una sol volta il mio Bollettino e vedrete come si vince al lotto, che si fanno fatti veri e non parole Ricordatevi che la fortuna aiuta gli audaci: *Audaces fortuna iuvat. Intelligenti pauca!*

Rappresentante e depositario è il signor **FEDERICO PISCOPO**, domiciliato vico Cristofano, N. 42, NAPOLI. 2687 N

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA

Capitale soc. L. 60,000,000 interamente versato

Sede centrale: MILANO

Sedi: FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - ROMA TORINO - VENEZIA

Succursali: LIVORNO - MESSINA

Agenzia: SAVONA

Gli Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

pel giorno **26 marzo corr.**, alle ore **14**, presso la Sede della Banca in **Milano**, piazza della Scala, 6, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1901 e deliberazioni relative;
4. Nomina di Consiglieri d'Amministrazione;
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 Supplenti;
6. Fissazione dell'indennità ai Sindaci.

Per intervenire all'Assemblea i sigg. Azionisti dovranno depositare le loro Azioni al più tardi pel **15 marzo corr.** nelle casse della **Banca Commerciale Italiana a Milano, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino, Venezia, Livorno, Messina. Milano**, il 5 marzo 1902.

Il Presidente
SANSEVERINO.

2741

Banca di Torino in liquidazione

Società Anonima, sede in TORINO

Gli Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** per il **24 marzo 1902**, alle ore **14**, nei locali della Società in Torino, Piazza Solferino, 22.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Liquidatore e dei Sindaci sulla situazione al 31 dicembre 1901;
2. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci Supplenti.

In conformità dell'art. 28 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i loro titoli a tutto il 14 marzo corr. a:
Torino presso la *Sede della Banca stessa* e presso la *Banca Commerciale Italiana*.
Milano presso la *Banca Commerciale Italiana* e presso il *Credito Italiano*.
Intra presso la *Banca Popolare d'Intra*.
Zurigo presso il *Bankverein Suisse*.

Torino, 3 marzo 1902.

2743 **BANCA DI TORINO**
Il liquidatore: A. MARANGONI.

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il rinomato acustico UDITINA del dottor W. T. Adams. Boccetta L. 7.75 (franco L. 8) *Istruzione gratis.* Vaglia o Cartoline-Vaglia unicamente alla 29 M
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO, via S. Calocero, 25.

SOCIETA' DELLE FERRIERE ITALIANE

Anonima con sede in Roma - Capitale interamente versato L. 10 milioni

Stabilimenti industriali a S. Giovanni Valdarno
Terni Annunziata — Piombino e Terni
Miniere a Castelnuovo e Cavriani

Gli Azionisti della *Società delle Ferriere Italiane* sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 17 marzo 1902, alle ore 14 1/2, presso la Sede in Roma, via del Plebiscito, n. 107, per deliberare, ai termini dell'art. 29 dello Statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci sul Bilancio 1901;
3. Approvazione del Bilancio 1901;
4. Nomina di tre Sindaci e due supplenti.

Avranno diritto d'intervenire all'Assemblea tutti i possessori di Azioni, i quali ne abbiano fatto deposito in:

ROMA	presso il	*Credito Italiano;*
FIRENZE	»	» »
GENOVA	»	» »
MILANO	»	» »
TORINO	»	i signori *Kuster e C.;*
LIVORNO	»	la *Banca Tirrena.*

non più tardi del giorno 13 marzo 1902, ritirando il biglietto d'ammissione all'Assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle Azioni depositate, col numero dei voti a cui esse danno diritto.

Ogni Azione dà diritto ad un voto.

L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea da altro Azionista inscritto per intervenire all'Assemblea.

Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea, è necessario siano presenti tanti Azionisti rappresentanti un quinto almeno del capitale sociale.

Qualora per mancanza di numero legale l'Assemblea non potesse validamente tenersi nel giorno suindicato, essa avrà luogo in seconda convocazione il giorno 1.o aprile 1902, nello stesso luogo e alla stessa ora come sopra stabiliti, restando fissato in tal caso a tutto il 28 marzo 1902 il termine utile pel deposito delle Azioni presso gli stabilimenti sopraindicati.

In tale seconda adunanza, le deliberazioni saranno validamente prese qualunque sia il numero degli intervenuti e quello delle Azioni da essi possedute e rappresentate.

Roma, 1° marzo 1902.

2737 R *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Fabbriche Italiane di Lime ed Utensili

Società Anon. - Cap. versato L. 700,000

Sede in Torino, via S. Francesco da Paola, 21

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per le ore 15 1/2, del giorno 28 marzo 1902, alla Sede sociale, col seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 1901 e relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Nomina del Collegio sindacale e sua retribuzione.

Le Azioni dovranno depositarsi entro il 22 corrente presso la Banca *Fratelli Cassinis e C.*, succ. *Barnè*, via Bogino, n. 25, Torino.

Torino, 6 marzo 1902.

2745 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE

Volete la Salute ??? **Nocera-Umbra**

(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola
gazosa-digestiva 1601
FELICE BISLERI e C.

SIFILIDE e MALATTIE VENEREE
cura radicale
Acciaioso Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 6.
Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 6.
Ascpol Moretti, contro la blenorragia, e scole fl. L. 3.
Dott. MORETTI, via Torino, 21, Milano.
Opuscolo *gratis.* 297 M

SOCIETÀ ITALIANA PER LO Zinco, bianco Zinco ed altri prodotti chimici

Anonima — Capitale lire un milione versato.
Sede in TORINO.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno di **mercoledì 26 marzo 1902** ore 14 in Torino, nel locale sociale di via Superga, N. 31, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1901 e sulle condizioni generali della Società;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1901 e deliberazioni relative all'azienda sociale;
4. Nomina di due Amministratori, essendo stati sorteggiati i sig. Jeantet cav. Lorenzo, e Malvano avv. Gustavo;
5. Elezione di 3 sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della loro indennità.

N.B. Il deposito delle Azioni per intervenire all'Assemblea dovrà farsi prima del giorno 23 marzo, presso la Casa della Società, via Superga, N. 31.

In caso di seconda convocazione, la medesima rimane fin d'ora stabilita presso la sede sociale pel 31 marzo 1902, ore 14.

Torino, 5 marzo 1902.

c 2734 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

Società delle Forze Idrauliche

DEL MONCENISIO

Società Anonima con sede in TORINO

Capitale soc. L. 4,000,000 di cui versate L. 2,490,000

Lunedì **24** corr., ore **14** 1/2, nei locali della Società, via Bogino, n. 25, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione avrà luogo l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Situazione e bilancio al 31 dicembre 1901;
3. Relazione del Collegio dei Sindaci;
4. Nomina di tre Consiglieri (art. 124 del Codice di Comm.);
5. Nomina del Collegio sindacale;
6. Assegno al Collegio sindacale per l'anno 1902.

Ogni Azionista ha un voto per le sue prime Azioni fino a N. 10 e successivamente un voto per ogni 10 Azioni.

I Certificati provvisori dovranno venire depositati entro tutto il 20 corrente in Torino presso le *Casse della Società*, oppure quelle della *Banca Jules Stone* della nostra città, contro rimessa delle rispettive schede di ammissione all'Assemblea.

Torino, 5 marzo 1902.

c 2692 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

ESPOSIZIONE

Con capitale **6 mila** circa, **offro splendida speculazione** triplicare capitale. **Deronsi**, via Carlo Alberto 9, n. 24, Torino. 2356

Tedesco Inglese Francese Italiano Spagnuolo 2676
Nuovi corsi cominciano alla *Berlitz School*, via Roma, 43.

Cereali acquistare camera da letto. — Portinaio, via Cagliari, 14. c 2701

INGEGNERE-ELETTRICISTA
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO
Eseguisce ultima invenzione.

VISTE DEBOLI Lenti rosse L. 7, Cobalto L. 3 il paio. — A. MARCHESA, ottico, piazza San Carlo, 21, Torino. 2500

Vendesi Macchine da ghiaccio sistema Autenrieth Augusto Osenbrück ad ammoniaca della Casa Gebrüder Drechsler di Schweinfurt, tipo III, della produzione nominale di kg. 100 di ghiaccio all'ora, in ottimo stato, avendo lavorato solo un anno.

Rivolgersi alla Società riunita Fabbrica di Ghiaccio e Ditta F.co Parodi **Roma.** 2289 R

Giovane dottore in lettere facebbe assistenza ripetizione a studente di buona famiglia, marcè semplice compenso. — Ottime informazioni. — Paola, A. E. D. c 2564

Per sole lire DUE. cadauna ricetta per farsi spedire in casa del costo cent. 25 al kg. — F. Fantino, Casella 321, Genova. 2712 G

Rammendatura *Lavori perfetti* in ogni genere di stoffa. *Lavori* a ripettino distinto. — ANNETTA GALLICO, trasferta via Nizza, n. 7, p. 4.o. 2755

CERCASI socio giovane ingegnere, per impianto impresa. — L. Robert, fermo posta, Torino. 2772

Clairence e Myford di rinomata fabbrica, quasi nuove, da vendere. — Rivolgersi cav. Ernesto Fasola, via Principe Amedeo, N. 34. 2714

200 Sedie per *debora* vendonsi d'occasione. — L. Quinto, fabbr. sedie, 32, via Napione. c 2675

Cock L. 5,30
Antracite » 6.—
Ritotti, via Massena, 11. c 2575

POINTER p. e cucciolone, mesi 11, bianco marrone moscato, vendesi. Riporta. — Fortunato via San Francesco da Paola, 28, 1.o piano. 2646

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

NAPOLI, Calata S. Marco, 4 (Casa propria)

premiato all'Esposizione nazionale farmaceutica del 1894

ed all'Esposizione d'Igiene del 1900 con MEDAGLIA D'ORO

La Corte d'Appello di Lucca il 31 gennaio 1902 ha emesso in grado di rinvio la sua sentenza.

Il pronunziato dell'Ecc.ma Corte che i nostri avversari dicevano di aspettare per annientarci, è stato per contrario il più solenne trionfo del nostro diritto.

Ritenuti tutti i fatti da noi dedotti, e le evidenti ragioni giuridiche, già ammesse in nostro favore dal Tribunale e dalla Corte di Cassazione di Firenze, l'Ecc.ma Corte di Lucca ha riconosciuto il nostro pieno diritto di fabbricare e vendere sotto tale denominazione lo Sciroppo Pagliano inventato nel 1838 dal defunto nostro zio Prof. Girolamo Pagliano, ha **inibito alla Ditta Girolamo Pagliano, sotto pena del risarcimento dei danni, qualsiasi pubblicità esclusivista contro di noi, e l'ha condannata a tutte le spese da noi sopportate, nei giudizi in Tribunale, in Corte di Appello ed in Cassazione di Firenze, nonchè a quelle presse la Corte di Lucca, una ai relativi onorarii di avvocati.**

Così la giustizia ha messo a tacere i nostri avversari, schiacciandoli sotto il peso di sentenze memorande.

Sempre forti nel nostro diritto, vegliseremo perchè la parola del Magistrato sia pienamente rispettata.

Giudichi il pubblico la condotta nostra e la verità di quanto abbiamo sempre affermato per la tutela della nostra rispettabilità commerciale e del nostro patrimonio, che mille innominabili insidie cercarono di consumare. 2004 N

Febbraio 1902. **ERNESTO PAGLIANO.**

NB. Le ricette originali, col documento attestante che noi la possediamo, furono da noi presentate in giudizio.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FRASSATI e C.